

3. LA STRUTTURA PRODUTTIVA ED ECONOMICA DI FRONTE AL PROCESSO DI SENILIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA VENETA

Alla data di riferimento del Censimento (22 ottobre 2000) sono state rilevate in Veneto 191.085 aziende agricole, zootecniche e forestali, con una superficie totale di 1.204.278 ettari, di cui 852.744 ettari di superficie agricola utilizzata (SAU). Rispetto al Censimento del 1990, il numero delle aziende è diminuito di 33.828 unità (-15,0%, vale a dire un decremento medio annuo dell'1,5%), a fronte di una riduzione di 97.520 ettari della superficie totale (-7,5%), di cui 28.523 ettari di SAU (-3,2%). La consistente diminuzione nel numero delle aziende si è dunque riflessa solo in parte sul complesso delle superfici regionali, cosicché le superfici medie delle aziende venete risultano sensibilmente aumentate, passando da 5,78 a 6,30 ettari in termini di superficie totale e da 3,97 a 4,55 ettari in termini di SAU. Ovviamente, a motivo della differente dinamica tra le superfici totale ed agricola utilizzata, l'incidenza di quest'ultima sulla prima è aumentata, passando dal 67,7% al 70,8%. Le aziende venete classificabili secondo criteri economici⁹ sono risultate 185.703, pari al 97,2% delle aziende censite. Rispetto all'analogo universo classificato nel 1990 (98,2%), tale percentuale risulta pressoché invariata. Il Reddito Lordo Standard (RLS), pari a 1.809.663 UDE (più di 4.000 miliardi delle vecchie lire), ha subito una flessione del 10%, mentre il volume di lavoro, pari a un totale di 26.591.408 giornate, ha sperimentato una contrazione più consistente, pari al -27,9%.

La distribuzione delle aziende agricole secondo gli orientamenti tecnico-economici generali (OTE) mostra una netta prevalenza degli indirizzi produttivi specializzati, interessando 156.555 aziende (oltre 84 su 100) con una marcata tendenza verso produzioni di tipo vegetale. Infatti, tra gli orientamenti specializzati spiccano quelli verso i "seminativi" con il 46,3% delle aziende classificate, seguiti dagli indirizzi specializzati in "coltivazioni permanenti" (legnose agrarie) con il 20,0%. Tra le specializzazioni di tipo zootecnico (16,6% delle aziende classificate) prevalgono, in misura pressoché esclusiva, gli "erbivori" con una quota pari al 15,4%. Tra gli indirizzi di tipo misto va evidenziato quello della "policoltura" che, pur rappresentando solo il 9,6% dell'universo aziendale, con 17.874 unità copre più del 60,0% della macrocategoria mista.

La flessione nel numero delle aziende rispetto al 1990 ha interessato, con intensità differenziata, tutti gli orientamenti tecnico-economici, ad eccezione dei "grani-vari" per i quali si rileva, invece, un incremento (+11,4%), pur rappresentando, con 2.231 aziende così classificate, soltanto l'1,2% del totale. In particolare, le variazioni oscillano tra il -4,2% per i "seminativi" ed il massimo -60,9% per il "poliallevamento". È appena il caso di sottolineare che la contrazione complessiva del 15,9%, quale saldo della sopraindicata dinamica regressiva, ha influito sul peso interno delle aziende specializzate, aumentato di 7,7 punti percentuali quasi esclusivamente ascrivibili all'OTE "seminativi" (+5,6 punti percentuali), seguito da quello

⁹ Per maggiori dettagli in merito alla metodologia adottata per la classificazione tipologica delle aziende agricole, Cfr: ISTAT - *La caratteristiche tipologiche delle aziende agricole - Volumi nazionale e regionali* - 2004

delle “coltivazioni permanenti”, passato dal 17,9% al 20,0%. I restanti orientamenti specializzati sono rimasti pressoché invariati. Per il settore misto, tutti gli indirizzi produttivi hanno subito riduzioni percentuali più o meno sensibili (-3 punti percentuali per “policultura” e “coltivazioni-allevamenti”).

Tavola 9 - Aziende per orientamento tecnico-economico generale

ORIENTAMENTI TECNICO-ECONOMICI GENERALI	2000		1990		Variazioni % 2000/1990
	aziende	%	aziende	%	
Aziende specializzate in:	156.555	84,3	169.127	76,6	-7,4
Seminativi	85.927	46,3	89.683	40,7	-4,2
Ortofloricoltura	2.579	1,4	3.415	1,5	-24,5
Coltivazioni permanenti	37.161	20,0	39.531	17,9	-6,0
Erbivori	28.657	15,4	34.495	15,6	-16,9
Granivori	2.231	1,2	2.003	0,9	11,4
Aziende miste con combinazioni di:	29.148	15,7	51.736	23,4	-43,7
Policultura	17.874	9,6	28.296	12,8	-36,8
Poliallevamento	2.450	1,3	6.268	2,8	-60,9
Coltivazioni-Allevamenti	8.824	4,8	17.172	7,8	-48,6
TOTALE	185.703	100,0	220.863	100,0	-15,9

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000 e 4° Censimento generale dell'Agricoltura 1990

Anche per la relativa superficie agricola utilizzata (SAU), pari complessivamente a 851.721 ettari, l'83,4% è detenuto dalle aziende specializzate. In particolare, all'orientamento “seminativi” è attribuibile il 49,7%, mentre gli indirizzi specializzati “erbivori” e “coltivazioni permanenti” raggiungono, rispettivamente, quote del 20,2% e dell'11,7%. Rispetto al 1990, la riduzione complessiva della SAU (-3,3%) non ha riguardato tutti gli orientamenti produttivi, anzi si presenta quale saldo tra un incremento del 5,6% registrato dalle produzioni specializzate e la contrazione di quelle miste (-32,0%).

La diversa dinamica tra numero di aziende e corrispondente SAU per orientamento ha comportato incrementi in termini di SAU media per OTE. A fronte, infatti, di 4,59 ettari per le aziende in totale, 4,54 ettari per le aziende specializzate e 4,86 ettari per quelle miste, si rilevano incrementi per tutti gli orientamenti tecnico-economici.

Tavola 10 - Superficie agricola utilizzata per orientamento tecnico-economico (superficie in ettari)

ORIENTAMENTI TECNICO-ECONOMICI GENERALI	SAU	%	Variazioni % 2000/1990	SAU media	
				2000	1990
Aziende specializzate in:	710.085,18	83,4	5,6	4,54	3,97
Seminativi	422.504,05	49,7	7,2	4,92	4,39
Ortofloricoltura	7.773,12	0,9	-2,8	3,01	2,34
Coltivazioni permanenti	99.731,20	11,7	4,1	2,68	2,42
Erbivori	172.416,73	20,2	2,7	6,02	4,87
Granivori	7.660,08	0,9	20,0	3,43	3,19
Aziende miste con combinazioni di:	141.635,85	16,6	-32,0	4,86	4,03
Policultura	75.887,20	8,9	-25,1	4,25	3,58
Poliallevamento	12.693,06	1,5	-50,3	5,18	4,07
Coltivazioni-Allevamenti	53.055,59	6,2	-34,9	6,01	4,75
TOTALE	851.721,03	100,0	-3,3	4,59	3,99

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Anche il reddito lordo standard (RLS) ha subito nell'intervallo intercensuario 2000-1990 flessioni più o meno significative, ad eccezione degli OTE "erbivori" e "granivori" aumentati, in controtendenza, rispettivamente del 24,6% e del 5,5%.

Tavola 11 - Distribuzione del reddito medio aziendale per orientamento tecnico-economico (reddito in UDE)

ORIENTAMENTI TECNICO-ECONOMICI GENERALI	RLS	Variazioni % 2000/1990	RLS medio aziendale	
			2000	1990
Aziende specializzate in:	1.490.095,5	-2,2	9,5	9,0
Seminativi	606.647,2	-8,7	7,1	7,4
Ortofloricoltura	127.826,6	-3,3	49,6	38,7
Coltivazioni permanenti	341.404,0	-10,7	9,2	9,7
Erbivori	335.376,2	24,6	11,7	7,8
Granivori	78.841,5	5,5	35,3	37,3
Aziende miste con combinazioni di:	319.567,7	-34,8	11,0	9,5
Policoltura	160.039,6	-33,8	9,0	8,5
Poli allevamento	36.870,8	-39,0	15,0	9,6
Coltivazioni-Allevamenti	122.657,3	-34,7	13,9	10,9
TOTALE	1.809.663,2	-10,1	9,7	9,1

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Rispetto al 1990, il reddito medio regionale aumenta passando da 9,1 UDE a 9,7 UDE per azienda. In generale, gli incrementi maggiori dei RLS medi sono quelli corrispondenti agli indirizzi di tipo misto (11,0 UDE contro 9,5 UDE del 1990) e, in modo particolare, quelli relativi al comparto zootecnico (il reddito medio per l'OTE "poli allevamento" cresce di 5,4 UDE per azienda). Tra gli indirizzi specializzati, l'orientamento "ortofloricoltura" vede crescere la propria redditività media, passata da 38,7 UDE a 49,6 UDE nel 2000. La maggiore specializzazione per le produzioni vegetali comporta invece una perdita, seppure contenuta, in termini di reddito medio aziendale.

Il 65,8% delle aziende venete non raggiunge le 4 UDE di dimensione economica (circa 9 milioni delle vecchie lire), attribuendosi tuttavia soltanto l'8,9% del RLS regionale. Al contrario, il 52,3% del RLS complessivo è concentrato in appena il 5,3% delle aziende. In particolare per il RLS, a fronte della flessione complessiva del 10,1%, si sono registrate contrazioni generalizzate oscillanti tra il -11,6% per le aziende con meno di 1 UDE ed il -21,5% per quelle tra 4 e 6 UDE, ad eccezione delle aziende di maggiore dimensione economica tra 40 e 100 UDE e tra 100 e 250 UDE, dove il RLS risulta incrementato, rispettivamente, dell'1,1% e 4,5%.

A livello di singola provincia l'andamento regressivo tra il 1990 e il 2000 ha evidenziato, in termini di variazioni percentuali, una dinamica sostanzialmente in linea con la flessione regionale (-15,0%). Fatta eccezione, infatti, per la provincia di Belluno, per la quale la contrazione è stata pari a -38,8% (da 11.859 a 7.255 aziende), le altre province hanno subito riduzioni percentualmente molto più contenute e in alcuni casi vicine a quella regionale. In particolare, la provincia di Verona ha subito una riduzione del 15,5%, passando da 30.878 a 26.102 aziende; Vicenza ha registrato la stessa riduzione percentuale della regione (-15,0%) passando da 38.701

a 32.897 aziende; Treviso è passata da 50.980 a 43.365 aziende (-14,9%); Venezia ha registrato la minore riduzione percentuale con un valore pari a -12,7% (da 28.014 a 24.445 aziende), mentre Padova si attribuisce una riduzione del 13,2% (da 47.188 a 40.953 aziende); Rovigo, infine, ha segnato la maggiore variazione negativa, dopo Belluno, con un -19,3% (da 13.243 a 10.686 aziende nel 2000).

Tavola 12 - Aziende e relativo reddito lordo standard per classe di dimensione economica (reddito in UDE)

CLASSI DI DIMENSIONE ECONOMICA	AZIENDE		RLS		VARIAZIONI % 2000/1990	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Aziende	RLS
Meno di 1 UDE	59.291	31,8	27.975,9	1,5	-13,7	-11,6
1 - 2	32.647	17,6	47.334,1	2,6	-17,1	-13,7
2 - 4	30.409	16,4	86.538,0	4,8	-15,0	-13,8
4 - 6	13.617	7,3	66.628,5	3,7	-22,2	-21,5
6 - 8	8.216	4,4	56.922,7	3,1	-21,8	-21,3
8 - 12	10.148	5,5	99.444,7	5,5	-21,2	-20,8
12 - 16	6.349	3,4	88.033,4	4,9	-21,2	-20,8
16 - 40	15.444	8,3	390.133,8	21,6	-16,4	-15,3
40 - 100	7.158	3,9	430.731,8	23,8	-0,6	1,1
100 - 250	1.951	1,1	285.215,9	15,8	5,0	4,5
250 e oltre	473	0,3	230.704,4	12,7	-5,8	-15,5
TOTALE	185.703	100,0	1.809.663,2	100,0	-15,9	-10,1

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Per quanto riguarda il peso di ciascuna provincia, sempre in termini di numerosità aziendale, rispetto al totale regionale, è stata sostanzialmente confermata la dinamica percentuale del 1990. Treviso detiene il 23,4% delle aziende della regione, seguita da vicino da Padova (22,1%) e Vicenza (17,7%), mentre Belluno incide soltanto per il 3,9%.

Tavola 13 - Aziende e relativo RLS, per provincia (reddito in UDE)

PROVINCE	AZIENDE			REDDITO LORDO STANDARD (UDE)		
	2000	1990	Variazioni % 2000/1990	2000	1990	Variazioni % 2000/1990
Verona	26.102	30.878	-15,5%	508.952,9	570.014,5	-10,7%
Vicenza	32.897	38.701	-15,0%	225.561,5	216.735,9	4,1%
Belluno	7.255	11.859	-38,8%	34.963,2	28.818,9	21,3%
Treviso	43.365	50.980	-14,9%	313.046,4	338.615,8	-7,6%
Venezia	24.445	28.014	-12,7%	230.589,5	263.472,0	-12,5%
Padova	40.953	47.188	-13,2%	305.886,1	341.642,5	-10,5%
Rovigo	10.686	13.243	-19,3%	190.663,5	253.896,0	-24,9%
VENETO	185.703	220.863	-15,0%	1.809.663,1	2.013.195,6	-10,1%

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000 e 4° Censimento generale dell'Agricoltura 1990

La dinamica del Reddito Lordo Standard (RLS), nel periodo 1990-2000, ha evidenziato variazioni a livello provinciale di segni opposti; così, la flessione regionale del -10% è il risultato di decrementi oscillanti tra il -7,6% a Treviso e il -24,9% a Rovigo, solo in parte controbilanciati dagli incrementi del 4,1% e 21,3% registrati rispettivamente a Vicenza e Belluno. Per quanto riguarda il peso percentuale delle singole province, è stata generalmente confermata la dinamica del 1990. Pertanto, la provincia di Verona si attribuisce il 28,1% del reddito regionale, seguita da Treviso

(17,3%), Padova (16,9%), Venezia (12,7%), Vicenza (12,5%), Rovigo (10,5%) e, infine, da Belluno con appena l'1,9%. La distribuzione percentuale delle aziende agricole secondo i macro indirizzi produttivi, specializzato e misto, conferma per tutte le province una più che netta prevalenza dei primi sui secondi, accentuatasi ulteriormente rispetto al 1990, fatta eccezione per la provincia di Belluno, la cui incidenza percentuale delle aziende "specializzate" è calata dal 75,4% al 73,3%. In particolare, Rovigo (91,2% dell'universo provinciale classificato), Verona (89,6%) e Padova (87,6%) risultano aver registrato le maggiori incidenze percentuali rispetto alla media (84,3%), mentre incidenze percentuali inferiori sono state registrate dalle province di Vicenza (81,7%), Treviso (80,3%) e Belluno (73,3%).

Tavola 14 - Aziende specializzate e miste e relativo RLS, per provincia (reddito in UDE)

PROVINCE	AZIENDE SPECIALIZZATE					AZIENDE MISTE				
	2000		1990		Variazioni % 2000/1990	2000		1990		Variazioni % 2000/1990
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%		Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	
AZIENDE										
Verona	23.384	89,6	25.949	84,0	-9,9	2.718	10,4	4.929	16,0	-44,9
Vicenza	26.868	81,7	28.796	74,4	-6,7	6.029	18,3	9.905	25,6	-39,1
Belluno	5.318	73,3	8.937	75,4	-40,5	1.937	26,7	2.922	24,6	-33,7
Treviso	34.813	80,3	35.072	68,8	-0,7	8.552	19,7	15.908	31,2	-46,2
Venezia	20.548	84,1	21.484	76,7	-4,4	3.897	15,9	6.530	23,3	-40,3
Padova	35.879	87,6	37.176	78,8	-3,5	5.074	12,4	10.012	21,2	-49,3
Rovigo	9.745	91,2	11.713	88,4	-16,8	941	8,8	1.530	11,6	-38,5
Veneto	156.555	84,3	169.127	76,6	-7,4	29.148	15,7	51.736	23,4	-43,7
REDDITO LORDO STANDARD (RLS)										
Verona	427.266,3	84,0	444.112,9	77,9	-3,8	81.686,5	16,0	125.901,6	22,1	-35,1
Vicenza	189.084,2	83,8	156.033,2	72,0	21,2	36.477,3	16,2	60.702,7	28,0	-39,9
Belluno	31.225,7	89,3	25.527,5	88,6	22,3	3.737,5	10,7	3.291,4	11,4	13,6
Treviso	232.602,2	74,3	219.266,8	64,8	6,1	80.444,3	25,7	119.349,0	35,2	-32,6
Venezia	186.606,6	80,9	198.775,2	75,4	-6,1	43.982,9	19,1	64.696,8	24,6	-32,0
Padova	259.206,5	84,7	266.378,8	78,0	-2,7	46.679,6	15,3	75.263,7	22,0	-38,0
Rovigo	164.104,0	86,1	213.042,0	83,9	-23,0	26.559,6	13,9	40.854,0	16,1	-35,0
Veneto	1.490.095,5	82,3	1.523.136,4	75,7	-2,2	319.567,6	17,7	490.059,2	24,3	-34,8

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000 e 4° Censimento generale dell'Agricoltura 1990

Al contrario, per le aziende ad indirizzo produttivo misto, le province che hanno registrato un'incidenza percentuale maggiore rispetto alla media regionale (15,7%) sono Belluno (26,7%), Treviso (19,7%) e Vicenza (18,3%), mentre incidenze percentuali inferiori sono presenti nelle province di Padova (12,4%), Verona (10,4%) e Rovigo (8,8%). Al livello di orientamento tecnico-economico generale, è generalmente confermata, nel 2000, la prevalenza fra gli orientamenti specializzati, di quelli dei "seminativi", delle "coltivazioni permanenti" e degli "erbivori", mentre fra gli indirizzi produttivi misti quello della "policultura". In particolare, per quanto riguarda i "seminativi", a fronte dell'incidenza regionale del 46,3%, hanno registrato valori molto più elevati le province di Rovigo (78,0%), Padova (67,9%) e Venezia (66,3%), mentre le province di Vicenza, Verona e Belluno, rispettivamente con il 27,8%, 25,4% e 8,1%, hanno evidenziato livelli decisamente più bassi. Il secondo, in ordine di importanza regionale, orientamento specializzato "coltivazioni permanenti", ad eccezione delle province di Verona (48,6%) e Treviso

(24,3%), ha registrato incidenze percentuali inferiori al dato regionale (20,0%) in tutte le rimanenti province: Vicenza (17,4%), Venezia (11,1%), Padova (11,1%), Rovigo (6,6%), Belluno (3,3%). Per gli indirizzi specializzati di tipo zootecnico gli “erbivori”, soltanto nelle province di Belluno (60,6%) e Vicenza (34,6%) hanno evidenziato percentuali nettamente superiori rispetto a quella regionale (15,4%), mentre Padova (6,5%), Venezia (2,6%) e Rovigo (1,7%) si sono attestate ad un livello decisamente inferiore.

Tavola 15 - Aziende e relativo RLS, per orientamento tecnico - economico e provincia (reddito in UDE)

ORIENTAMENTI TECNICO-ECONOMICI GENERALI	Verona	Vicenza	Belluno	Treviso	Venezia	Padova	Rovigo	VENETO
AZIENDE								
Aziende specializzate in:	89,6	81,7	73,3	80,3	84,1	87,6	91,2	84,3
Seminativi	25,4	27,8	8,1	39,7	66,3	67,9	78,0	46,3
Ortofloricoltura	1,9	0,5	0,4	0,7	3,0	1,1	3,8	1,4
Coltivazioni permanenti	48,6	17,4	3,0	24,3	11,1	11,1	6,6	20,0
Erbivori	12,0	34,6	60,6	14,4	2,6	6,5	1,7	15,4
Granivori	1,7	1,3	1,1	1,2	1,0	1,0	1,1	1,2
Aziende miste con combinazioni di:	10,4	18,3	26,7	19,7	15,9	12,4	8,8	15,7
Policoltura	5,4	7,7	6,5	12,8	13,6	9,4	6,9	9,6
Poli allevamento	0,6	2,0	7,9	1,6	0,6	0,6	0,2	1,3
Coltivazioni-Allevamenti	4,5	8,7	12,3	5,3	1,7	2,4	1,7	4,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
REDDITO LORDO STANDARD (RLS)								
Aziende specializzate in:	84,0	83,8	89,3	74,3	80,9	84,7	86,1	82,3
Seminativi	21,2	21,7	7,9	21,7	54,4	42,0	65,6	33,5
Ortofloricoltura	8,4	3,9	6,5	6,0	9,7	6,2	7,2	7,1
Coltivazioni permanenti	33,4	11,1	1,8	23,5	9,1	12,9	6,1	18,9
Erbivori	15,2	41,9	68,4	18,1	6,2	19,4	4,7	18,5
Granivori	5,7	5,1	4,7	5,0	1,5	4,2	2,5	4,4
Aziende miste con combinazioni di:	16,0	16,2	10,7	25,7	19,1	15,3	13,9	17,7
Policoltura	7,5	6,5	3,1	12,5	11,4	8,2	8,2	8,8
Poli allevamento	1,6	2,5	1,8	4,2	1,9	1,3	40,0	2,0
Coltivazioni-Allevamenti	6,9	7,2	5,8	9,0	5,7	5,8	5,3	6,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Pressoché analoga dinamica provinciale è stata registrata per il RLS con riferimento sia al peso complessivo delle singole province sia alle grandi tipologie di indirizzi (specializzati e misti). In particolare, con riferimento agli indirizzi produttivi specializzati, le province che si attribuiscono un'incidenza percentuale maggiore di quella regionale (82,3%) sono Belluno (89,3%), Rovigo (86,1%), Padova (84,7%), Verona (84,0%) mentre Treviso presenta l'incidenza percentuale minore (74,3%).

Per il reddito delle aziende ad indirizzo produttivo misto, le province che hanno registrato un'incidenza percentuale maggiore di quella regionale (17,7%) sono Treviso (25,7%) e Venezia (19,1%), mentre incidenze percentuali inferiori sono presenti nelle province di Padova (15,3%), Rovigo (13,9%) e Belluno (10,7%).

Al livello di orientamento tecnico-economico generale, è pressoché confermata, nel 2000, la prevalenza fra gli orientamenti specializzati dei “seminativi”, delle “coltivazioni permanenti” e degli “erbivori”, mentre fra gli indirizzi produttivi misti prevale la “policultura”. In particolare, per quanto riguarda i “seminativi” le province di Rovigo (65,6%), Venezia (54,4%) e Padova (42,0%) hanno registrato una percentuale al di sopra della media regionale (33,5%).

L'orientamento tecnico-economico specializzato “coltivazioni permanenti”, ad eccezione delle province di Verona (33,5%) e Treviso (23,5%), ha registrato incidenze percentuali inferiori al dato regionale (18,9%). Con riferimento all'indirizzo produttivo specializzato “erbivori”, le province di Belluno (68,4%), Vicenza (41,9%) e Padova (19,4%) hanno evidenziato percentuali superiori rispetto al 18,5% della regione, mentre le altre province, con esclusione di Treviso (18,1%) si sono attestate ad un livello inferiore.

Alla maggiore riduzione del numero di aziende, rispetto al reddito lordo standard, rilevato per tutte le province ad esclusione di Rovigo, è imputabile l'aumento del reddito medio aziendale. Il corrispondente valore medio regionale segna una linea di demarcazione piuttosto netta tra le province di Verona (19,5 UDE) e Rovigo (17,8 UDE) rispetto alle altre (dalle 9,4 UDE di Venezia alle 4,8 UDE di Belluno). È stato in generale rilevato un aumento del reddito medio a livello provinciale sia per le aziende ad indirizzo produttivo specializzato che per quelle ad indirizzo produttivo misto.

Tavola 16 - Reddito lordo standard medio nelle aziende specializzate e miste, per provincia (reddito in UDE)

PROVINCE	REDDITO LORDO STANDARD (RLS)					
	2000			1990		
	Aziende specializzate	Aziende miste	Totale	Aziende specializzate	Aziende miste	Totale
Verona	18,3	30,1	19,5	17,1	25,5	18,5
Vicenza	7,0	6,1	6,9	5,4	6,1	5,6
Belluno	5,9	1,9	4,8	2,9	1,1	2,4
Treviso	6,7	9,4	7,2	6,3	7,5	6,6
Venezia	9,1	11,3	9,4	9,3	9,9	9,4
Padova	7,2	9,2	7,5	7,2	7,5	7,2
Rovigo	16,8	28,2	17,8	18,2	26,7	19,2
VENETO	9,5	11,0	9,7	9,1	9,5	9,1

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000 e 4° Censimento generale dell'Agricoltura 1990

Rispetto al corrispondente dato regionale (9,5 UDE), le aziende ad indirizzo specializzato sono caratterizzate da valori sostanzialmente omogenei, ad eccezione delle province di Verona (18,3 UDE) e Rovigo (16,8 UDE). Le aziende ad indirizzo produttivo misto mostrano, invece, valori maggiormente dispersi rispetto al corrispondente dato regionale (11,0 UDE) oscillando tra 30,1 UDE di Verona e 1,9 UDE di Belluno. Fanno eccezione le province di Venezia (11,3 UDE), Treviso (9,4 UDE) e Padova (9,2 UDE).

Infine, il volume di lavoro medio aziendale mostra una diminuzione generalizzata. Se si esclude, infatti, la provincia di Belluno, che ha segnato un

aumento delle giornate medie lavorative passando dalle 147 del 1990 alle 162 del 2000, tutte le altre province hanno registrato consistenti riduzioni. Rispetto al valore medio regionale (143 giornate medie), le province di Verona, Belluno e Rovigo hanno evidenziato valori decisamente più elevati (dalle 158 giornate di Rovigo alle 258 di Verona), mentre le altre province hanno espresso valori inferiori (dalle 110 giornate di Padova alle 132 di Treviso). Il volume medio di lavoro sviluppato complessivamente sia dalle aziende ad indirizzo specializzato che da quelle ad indirizzo misto, ha mostrato, a livello provinciale, sostanziali riduzioni.

Tavola 17 - Giornate medie di lavoro nelle aziende specializzate e miste per provincia

PROVINCE	GIORNATE MEDIE DI LAVORO					
	2000			1990		
	Aziende specializzate	Aziende miste	Totale	Aziende specializzate	Aziende miste	Totale
Verona	238	370	252	262	406	285
Vicenza	121	158	127	143	207	159
Belluno	169	145	162	162	100	147
Treviso	116	198	132	109	207	140
Venezia	102	164	112	131	209	149
Padova	100	180	110	116	181	130
Rovigo	146	286	158	188	341	205
VENETO	133	197	143	153	219	167

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000 e 4° Censimento generale dell'Agricoltura 1990

In controtendenza sono risultate, invece, per le aziende ad indirizzo specializzato, le province di Belluno (da 162 a 169 giornate medie) e Treviso (da 109 a 116 giornate medie), mentre per le aziende ad indirizzo produttivo misto è risultata in controtendenza la provincia di Belluno (da 100 a 145 giornate medie).

La aliquota delle aziende con meno di 4 UDE (circa 9 milioni delle vecchie lire) che, in ambito regionale, risulta concentrare il maggior numero di unità (65,8%) rivela sensibili variazioni percentuali tra le diverse province. Ad eccezione, infatti, della provincia di Venezia, con il 67,0% di aziende inferiori a 4 UDE, tutte le altre province mostrano incidenze decisamente molto diversificate oscillando tra l'86,8% di Belluno ed il 40,1% di Rovigo.

La consistenza delle aziende che detengono una cospicua percentuale del reddito, identificato, in ambito regionale, nelle aziende appartenenti alle classi di dimensione economica con oltre 40 UDE, ha espresso, nelle varie province, un valore percentuale sostanzialmente vicino al 5,3% del Veneto (cui corrisponde il 52,3% del reddito totale regionale). Fanno eccezione le province di Verona (12,2%) e Rovigo (10,3%). Al 52,3% del reddito complessivo, detenuto, nel Veneto, dalle aziende con oltre 40 UDE di dimensione economica, corrispondono valori percentuali, a livello provinciale, non completamente simili. Ad eccezione, infatti, delle province di Venezia, Rovigo e Belluno, sono state registrate decise oscillazioni dei valori rispetto al dato regionale (dal 43,8% di Padova al 63,2% di Verona).

Tavola 18 – Distribuzione percentuale delle aziende e relativo RLS, per classe di dimensione economica e provincia

CLASSI DI DIMENSIONE ECONOMICA	Verona	Vicenza	Belluno	Treviso	Venezia	Padova	Rovigo	VENETO
AZIENDE								
Meno di 1 UDE	19,4	45,4	61,4	32,5	27,7	29,5	17,4	31,8
1 - 2	11,4	16,6	16,8	18,8	20,1	21,4	11,2	17,6
2 - 4	13,0	13,0	8,6	19,1	19,2	19,3	11,5	16,4
4 - 6	7,8	5,5	3,1	8,1	8,3	7,7	8,0	7,3
6 - 8	5,9	3,3	1,6	4,6	4,9	4,1	6,1	4,4
8 - 12	8,6	4,0	2,0	4,9	5,4	4,8	9,6	5,5
12 - 16	5,7	2,4	1,1	2,7	3,4	2,9	7,4	3,4
16 - 40	16,0	6,1	3,2	6,1	6,9	6,6	18,5	8,3
40 - 100	9,0	3,0	1,6	2,4	2,6	2,9	7,7	3,9
100 - 250	2,7	0,6	0,5	0,6	1,0	0,6	2,1	1,1
250 e oltre	0,5	0,1	0,1	0,2	0,5	0,2	0,5	0,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
REDDITO LORDO STANDARD (RLS)								
Meno di 1 UDE	0,5	2,7	5,5	2,1	1,6	2,1	0,5	1,5
1 - 2	0,9	3,5	4,9	3,8	3,1	4,2	0,9	2,6
2 - 4	1,9	5,4	5,0	7,5	5,8	7,3	1,9	4,8
4 - 6	2,0	3,9	3,1	5,5	4,3	5,0	2,2	3,7
6 - 8	2,1	3,3	2,3	4,4	3,5	3,8	2,4	3,1
8 - 12	4,3	5,7	4,1	6,7	5,6	6,2	5,3	5,5
12 - 16	4,1	4,8	3,2	5,2	4,9	5,4	5,8	4,9
16 - 40	21,0	23,0	16,7	21,0	18,4	22,2	25,9	21,6
40 - 100	28,2	25,8	21,6	20,2	17,0	23,0	25,5	23,8
100 - 250	20,0	14,0	15,7	12,7	15,7	12,6	16,7	15,8
250 e oltre	15,0	7,9	17,9	10,9	20,1	8,2	12,9	12,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
GIORNATE DI LAVORO AZIENDALE								
Meno di 1 UDE	3,1	15,5	28,3	7,8	8,1	8,2	2,4	8,5
1 - 2	2,8	8,6	15,2	7,7	8,3	8,0	2,0	6,7
2 - 4	4,8	9,7	12,6	12,3	11,3	11,5	3,2	9,2
4 - 6	4,4	6,1	6,7	8,3	7,5	7,6	3,6	6,4
6 - 8	4,2	4,8	5,7	6,7	5,8	6,1	3,3	5,3
8 - 12	8,0	7,1	5,7	9,8	8,3	8,3	7,4	8,2
12 - 16	6,9	5,7	3,2	6,9	6,8	7,0	7,8	6,6
16 - 40	27,0	20,6	10,5	20,3	19,9	21,6	31,8	22,5
40 - 100	23,2	15,5	7,5	12,3	11,0	14,5	21,8	16,1
100 - 250	10,2	4,7	1,9	4,7	5,9	5,3	11,0	6,6
250 e oltre	5,3	1,7	2,7	3,2	7,1	1,9	5,7	3,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Per quanto riguarda la distribuzione provinciale del volume di lavoro secondo la classe di dimensione economica, per la fascia di reddito comprendente le aziende che non superano le 4 UDE si nota un comportamento alquanto difforme tra le province; al 24,4% delle giornate di lavoro dell'universo regionale corrispondono, infatti, valori sostanzialmente in linea per quel che riguarda Treviso, Venezia e Padova, mentre le altre province esprimono livelli decisamente differenti (dal 56,1% di Belluno al 7,6% di Rovigo). Per la fascia di reddito compren-

dente, invece, le aziende con oltre 40 UDE, al 26,6% delle giornate di lavoro complessive attribuite al Veneto, corrispondono valori provinciali in linea relativamente a Venezia, Padova, Vicenza e Treviso, mentre risultano decisamente discordanti i valori relativi alle province di Verona (38,7%), Rovigo (38,5%) e Belluno (12,1%).

Il volume medio di lavoro, classificato secondo la classe di dimensione economica, relativo alla fascia di reddito inferiore alle 4 UDE, è caratterizzato da valori in buona misura prossimi alle 35 giornate di lavoro registrate a livello regionale. In particolare, le province di Treviso, Venezia, Padova e Verona hanno evidenziato valori sostanzialmente in linea con quello del Veneto, mentre Rovigo (12 giornate medie) si è posta ad un livello decisamente inferiore. Le province di Belluno (91 giornate medie) e Vicenza (43 giornate medie) hanno espresso, invece, differenze di particolare rilievo.

Tavola 19 - Numero medio di giornate di lavoro per azienda per classe di dimensione economica e provincia

CLASSI DI DIMENSIONE ECONOMICA	Verona	Vicenza	Belluno	Treviso	Venezia	Padova	Rovigo	VENETO
Meno di 1 UDE	8	20	46	10	9	9	4	12
1 - 2	7	11	25	10	9	9	3	10
2 - 4	12	12	20	16	13	13	5	13
4 - 6	11	8	11	11	8	8	6	9
6 - 8	11	6	9	9	7	7	5	8
8 - 12	20	9	9	13	9	9	12	12
12 - 16	17	7	5	9	8	8	12	9
16 - 40	68	26	17	27	22	24	50	32
40 - 100	58	20	12	16	12	16	35	23
100 - 250	26	6	3	6	7	6	17	9
250 e oltre	13	2	4	4	8	2	9	5
TOTALE	252	127	162	132	112	110	158	143

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Per l'insieme delle classi di dimensione economica oltre le 40 UDE si è verificata una sostanziale dispersione dei valori rispetto al dato di riferimento regionale (37 giornate medie di lavoro). Livelli nettamente inferiori sono stati registrati per le province di Vicenza, Venezia, Treviso, Padova e Belluno, mentre le province di Rovigo (61 giornate medie) e Verona (97 giornate medie), hanno espresso valori decisamente superiori.

Dell'universo regionale censito, 189.494 aziende agricole risultano essere sotto la responsabilità giuridica ed economica di una persona fisica (conduttore), e di esse 144.019 vedono un conduttore maschio e 45.475 una "collega" femmina; quest'ultime, tra l'altro, risultano in lieve aumento (+2,9%) a fronte della flessione del 19,6% subita dai colleghi maschi.

La distribuzione per classe di età evidenzia un elevato grado di senilizzazione nella conduzione aziendale veneta: il 65% dei conduttori sono "anziani" (55 anni e oltre) di cui 40 con età uguale o superiore a 65 anni. Al contrario,

solo 9 su 100 risultano “giovani” (meno di 40 anni). Da segnalare che nel 1990 gli “over 55 anni” erano il 61% e quelli ultrasessantacinquenni il 32%, mentre i “giovani” erano pressappoco come nel 2000 (poco più del 9%). In pratica, il calo fisiologico delle aziende (-15,2%) avvenuto in dieci anni ha colpito in misura più o meno significativa tutte le classi di età (tra il -15,8% per i conduttori della classe “35-39” e il -32,2% della classe “40-44”), ad eccezione dei più “anziani” incrementati del 6,5%. Quest’ultimo valore risulta in controtendenza con quello complessivo delle altre regioni dell’area nord-orientale (-14,0%), anche se la flessione complessiva dei conduttori in tale area è risultata più marcata (-24,9%).

Il processo regressivo ha colpito tutte le classi di età per la categoria dei conduttori maschi, a eccezione dell’ultima (65 anni e oltre) aumentata del 3,3%, mentre per i conduttori femmine la situazione si presenta più diversificata e oscillatoria, con diminuzioni generalmente molto più contenute e controbilanciate da incrementi nelle classi “35-39” (+5,2%), “45-49” (+3,0%), “50-54” (+7,5%) e “65 e oltre” (+16,0%). In pratica, il Veneto presenta una dinamica nettamente diversa dalle altre regioni della stessa ripartizione territoriale, che, al contrario, registrano flessioni in tutte le classi di età considerate sia per i conduttori maschi che per le “colleghe” femmine.

Con riferimento alle aziende condotte dai “giovani”, la diminuzione è stata generalizzata con flessioni del 16,2% nel Nord-ovest, del 17,5% nel Nord-est, del 17,3% al Centro, del 10,8% nel Meridione e infine dell’11,0% al Sud.

Per il numero delle aziende condotte dagli “over 55 anni” le flessioni sono risultate di differente entità nelle varie ripartizioni territoriali: più marcate nel Nord-ovest (-42,1%) e Nord-est (-17,6%), e molto più contenute al Centro (-4,1%), nel Mezzogiorno e nelle Isole (-5,5%). Da evidenziare, la diversa dinamica della classe dei conduttori “over 65 anni”, con diminuzioni marcate del 35,3% nel Nord-ovest, più contenute nel Nord-Est (-4,9%), controbilanciate dagli incrementi del 12,7% al Centro, dell’11,9% al Sud e dell’8,8% nelle Isole.

All’interno dell’area nord-orientale il numero dei conduttori “over 55 anni” del Veneto è pressoché uguale a quello di tutte le altre regioni complessivamente considerate.

Un’analisi comparativa a livello nazionale mostra come, complessivamente, le aziende venete condotte dagli ultracinquantacinquenni rivestano un peso non indifferente rispetto alle altre regioni; infatti il Veneto risulta occupare il terzo posto, dopo Sicilia e Puglia, sia per numerosità di unità aziendali (364.232 aziende in Sicilia e 351.585 in Puglia) sia per numero di conduttori “over 55” (232.994 in Sicilia e 209.213 in Puglia), con la differenza, tuttavia, che in termini percentuali, il Veneto risulta essere la regione al primo posto per il grado di senilizzazione dei conduttori.

Tavola 20 - Conduuttori per classe di età e sesso

CLASSI DI ETA'	Maschi			Femmine			Totale		
	2000	1990	Variazione 2000/1990	2000	1990	Variazione 2000/1990	2000	1990	Variazione 2000/1990
VENETO									
Meno di 20 anni	69	97	-28,9	15	19	-21,1	84	116	-27,6
20 - 24	598	855	-30,1	117	125	-6,4	715	980	-27,0
25 - 29	1.860	2.745	-32,2	366	398	-8,0	2.226	3.143	-29,2
30 - 34	4.171	5.301	-21,3	910	941	-3,3	5.081	6.242	-18,6
35 - 39	7.174	8.950	-19,8	1.786	1.697	5,2	8.960	10.647	-15,8
40 - 44	9.501	14.830	-35,9	2.644	3.072	-13,9	12.145	17.902	-32,2
45 - 49	12.076	17.543	-31,2	3.599	3.495	3,0	15.675	21.038	-25,5
50 - 54	16.771	22.972	-27,0	5.005	4.655	7,5	21.776	27.627	-21,2
55 - 59	16.891	25.275	-33,2	4.794	5.415	-11,5	21.685	30.690	-29,3
60 - 64	19.663	27.102	-27,4	5.455	6.459	-15,5	25.118	33.561	-25,2
65 e oltre	55.245	53.471	3,3	20.784	17.924	16,0	76.029	71.395	6,5
TOTALE	144.019	179.141	-19,6	45.475	44.200	2,9	189.494	223.341	-15,2
<i>di cui < di 40 anni</i>	<i>13.872</i>	<i>17.948</i>	<i>-22,7</i>	<i>3.194</i>	<i>3.180</i>	<i>0,4</i>	<i>17.066</i>	<i>21.128</i>	<i>-19,2</i>
<i>di cui > di 55 anni</i>	<i>91.799</i>	<i>105.848</i>	<i>-13,3</i>	<i>31.033</i>	<i>29.798</i>	<i>4,1</i>	<i>122.832</i>	<i>135.646</i>	<i>-9,4</i>
RIMANENTE AREA NORD ORIENTALE									
Meno di 20 anni	80	140	-42,9	80	140	-42,9	80	140	-42,9
20 - 24	825	1.412	-41,6	134	247	-45,7	959	1.659	-42,2
25 - 29	2.757	4.128	-33,2	442	673	-34,3	3.199	4.801	-33,4
30 - 34	6.002	6.979	-14,0	1.236	1.406	-12,1	7.238	8.385	-13,7
35 - 39	9.443	10.071	-6,2	2.159	2.468	-12,5	11.602	12.539	-7,5
40 - 44	11.275	15.521	-27,4	3.040	4.384	-30,7	14.315	19.905	-28,1
45 - 49	12.728	18.722	-32,0	3.972	4.881	-18,6	16.700	23.603	-29,2
50 - 54	16.275	24.990	-34,9	5.851	6.676	-12,4	22.126	31.666	-30,1
55 - 59	16.696	28.667	-41,8	5.447	7.324	-25,6	22.143	35.991	-38,5
60 - 64	19.750	31.728	-37,8	6.105	8.006	-23,7	25.855	39.734	-34,9
65 e oltre	57.268	66.159	-13,4	19.386	22.979	-15,6	76.654	89.138	-14,0
TOTALE	153.099	208.517	-26,6	47.782	59.072	-19,1	200.881	267.589	-24,9
<i>di cui < di 40 anni</i>	<i>19.107</i>	<i>22.730</i>	<i>-15,9</i>	<i>3.981</i>	<i>4.822</i>	<i>-17,4</i>	<i>23.088</i>	<i>27.552</i>	<i>-16,2</i>
<i>di cui > di 55 anni</i>	<i>93.714</i>	<i>126.554</i>	<i>-25,9</i>	<i>30.938</i>	<i>38.309</i>	<i>-19,2</i>	<i>124.652</i>	<i>164.863</i>	<i>-24,4</i>

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000 e 4° Censimento generale dell'Agricoltura 1990

3.1 Le dimensioni aziendali

La distribuzione delle aziende per classi di superficie agricola utilizzata mostra come il settore agricolo sia tuttora caratterizzato dalla massiccia presenza di micro-aziende. Infatti 72.614 aziende (38,0% del totale) hanno meno di 1 ettaro di SAU, ma coprono soltanto il 6,9% della superficie totale e il 4,1% della SAU complessivamente rilevate nella regione. Considerando tutte le aziende con meno di 5 ettari di SAU, la quota sale al 79,8% del totale regionale, con quote del 25,2% per la superficie totale e del 25,4% per la SAU. Al contrario, le aziende con oltre 20 ettari di SAU sono appena 6.552 (3,4%), con un grado di copertura, tuttavia, pari al 46,3% per la superficie totale ed al 43,3% per la SAU.

Dal confronto con gli analoghi risultati del 1990 si osserva che in dieci anni il numero delle aziende è diminuito più della media regionale nelle classi fino a 10 ettari e in misura più contenuta nella classe da 10 a 20 ettari. Risulta aumentato, invece, il numero delle aziende senza SAU e quello delle aziende con oltre 20 ettari. Conseguentemente, tra il 1990 e il 2000, la distribuzione della SAU per classi di superficie delle aziende si è modificata piuttosto nettamente:

- nel 1990 il 46,8% della SAU apparteneva ad aziende che coltivavano meno di 10 ettari: nel 2000 questa quota è scesa al 40,5%;
- la quota di SAU appartenente alle aziende da 10 a 20 ettari è rimasta sostanzialmente invariata (intorno al 16,5%);
- la quota di SAU appartenente alle aziende con più di 20 ettari è aumentata sensibilmente, passando dal 36,7% al 43,3%.

Tali risultati inducono a ritenere che la struttura dimensionale delle aziende agricole della regione sia stata interessata da una dinamica di consolidamento selettivo, caratterizzata dall'espansione delle realtà imprenditoriali più rilevanti e produttive, collegate alle aziende di maggiori dimensioni, e dalla marginalizzazione delle aziende minori, comprovata dalla forte diminuzione del loro numero.

Pur rispecchiando sostanzialmente la situazione complessiva regionale, la dinamica dimensionale delle aziende condotte dagli "over 55" mostra un peso percentuale diversificato di tale categoria a seconda della classe di ampiezza considerata. Così, ad esempio, i conduttori "over 55" sono il 52% nelle aziende di piccolissime dimensioni (meno di 1 ettaro di superficie totale), con tendenza ad aumentare la loro conduzione fino all'82% nelle aziende con superficie totale compresa tra 2 e 5 ettari, per poi calare nuovamente nelle classi dimensionali successive fino a rappresentare il 63% nelle aziende di maggiori dimensioni (100 ettari e oltre). Analoga dinamica per la distribuzione della superficie totale.

Da evidenziare che nelle aziende di maggiori dimensioni il sopraindicato 63% "over 55" opera sul 44,6% della superficie totale complessivamente appartenente a tali aziende, vale a dire su una superficie totale media per azienda pari a 240,90 ettari.

Tavola 21 - Aziende condotte da over 55 anni e relativa superficie totale, per classe di superficie totale e provincia

PROVINCE	CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE								TOTALE
	Meno di 1	1 - 2	2 - 5	5 - 10	10 - 20	20 - 50	50 - 100	100 e oltre	
AZIENDE									
Verona	3.836	2.702	3.877	2.463	1.342	621	126	67	15.034
Vicenza	6.949	5.071	6.066	2.702	1.041	327	52	10	22.218
Belluno	1.069	1.139	1.704	794	323	135	29	13	5.206
Treviso	8.998	7.452	8.770	2.647	851	268	62	39	29.087
Venezia	5.746	4.308	4.002	1.497	618	278	87	71	16.607
Padova	9.203	7.356	7.319	2.480	1.058	419	83	26	27.944
Rovigo	1.568	993	1.319	1.199	976	530	102	49	6.736
VENETO	37.369	29.021	33.057	13.782	6.209	2.578	541	275	122.832
SUPERFICIE TOTALE									
Verona	1.970,22	3.905,29	12.638,75	17.282,92	18.419,37	18.578,59	8.888,49	13.460,87	95.144,50
Vicenza	3.762,67	7.331,26	19.162,04	18.644,34	14.003,81	9.223,59	3.458,32	1.757,08	77.343,11
Belluno	578,10	1.656,73	5.490,71	5.418,24	4.465,17	3.900,92	1.877,65	7.066,25	30.453,77
Treviso	5.098,53	10.643,31	27.090,73	17.760,41	11.317,96	7.926,23	4.126,43	9.683,55	93.647,15
Venezia	3.220,44	6.066,75	12.218,63	10.242,81	8.376,21	8.401,83	5.969,64	18.576,18	73.072,49
Padova	5.241,10	10.502,94	22.372,69	17.145,52	14.424,00	12.290,53	5.458,65	4.418,22	91.853,65
Rovigo	834,61	1.398,26	4.329,59	8.611,50	13.762,35	15.657,51	7.092,10	11.285,82	62.971,84
VENETO	20.705,67	41.504,54	103.303,14	95.105,74	84.768,87	75.979,20	36.871,28	66.247,97	524.486,51

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Dal confronto con i risultati delle singole province venete emergono consistenti differenze nella dinamica delle aziende in relazione alle diverse classi sia di SAU che di superficie totale.

Tavola 22 - Aziende condotte da over 55 e relativa SAU per classe di SAU e provincia

PROVINCE	CLASSI DI SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA								TOTALE
	Meno di 1	1 - 2	2 - 5	5 - 10	10 - 20	20 - 50	50 - 100	100 e oltre	
AZIENDE									
Verona	4.929	2.700	3.628	2.066	1.042	517	107	45	15.034
Vicenza	10.566	4.446	4.468	1.771	702	224	33	8	22.218
Belluno	2.713	1.086	961	250	116	60	12	8	5.206
Treviso	12.507	6.903	6.979	1.824	609	186	50	29	29.087
Venezia	7.152	3.822	3.457	1.269	533	237	70	67	16.607
Padova	11.372	7.024	6.096	2.110	900	358	67	17	27.944
Rovigo	1.883	891	1.299	1.194	897	440	88	44	6.736
VENETO	51.122	26.872	26.888	10.484	4.799	2.022	427	218	122.832
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA									
Verona	2.243,37	3.847,24	11.631,78	14.456,81	14.247,22	15.358,10	7.512,21	9.903,29	79.200,02
Vicenza	4.348,92	6.338,38	13.880,98	12.213,15	9.520,31	6.267,05	2.238,19	1.416,92	56.223,90
Belluno	1.054,69	1.525,30	2.950,41	1.680,44	1.596,10	1.782,88	872,14	1.775,07	13.237,03
Treviso	5.736,46	9.768,22	21.094,07	12.219,49	8.076,46	5.478,56	3.436,95	7.213,08	73.023,29
Venezia	3.503,81	5.328,96	10.535,12	8.632,68	7.152,25	7.358,91	4.730,93	15.089,65	62.332,31
Padova	5.596,31	9.880,53	18.477,60	14.467,48	12.189,20	10.495,86	4.514,57	3.009,36	78.630,91
Rovigo	841,84	1.245,71	4.274,63	8.605,30	12.634,25	12.944,00	6.014,29	9.680,29	56.240,31
VENETO	23.325,40	37.934,34	82.844,59	72.275,35	65.415,79	59.685,36	29.319,28	48.087,66	418.887,77

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

3.2 Il sistema di conduzione

Nel 2000, in Veneto, nonostante il sensibile decremento nel numero di aziende agricole, continuano a prevalere largamente le aziende a conduzione diretta del coltivatore e, tra queste, quelle condotte con manodopera esclusivamente familiare; anche se, rispetto al 1990, il numero di queste ultime è diminuito notevolmente (-20,9%), mentre la relativa superficie agricola utilizzata è rimasta sostanzialmente stabile (appena -1,6%), con la conseguenza di una SAU media aumentata da 2,87 a 3,57 ettari. Assai più netto (-53,3%) è stato il calo delle aziende a conduzione diretta che utilizzano manodopera mista (familiare ed extrafamiliare); tuttavia, anche in questo caso la SAU risulta aver subito una flessione marcata, ma più contenuta (-26,9%) di quella delle aziende con un consequenziale incremento della SAU media aziendale.

Al contrario, il numero delle aziende con salariati (in economia) risulta più che raddoppiato, passando dalle 10.903 unità del 1990 alle 25.971 del 2000. Assai più modesto è stato, invece, il relativo incremento della SAU (+15,6%); ciò ha determinato, per tali aziende, una significativa diminuzione della SAU media. Il marcato incremento numerico delle aziende potrebbe essere interpretato come effetto di un passaggio di molte aziende di media e piccola dimensione dalla conduzione

diretta con manodopera extrafamiliare a quella in economia. Nondimeno, la drastica contrazione delle superfici medie (da 34,53 a 14,16 ettari in termini di superficie totale e da 13,85 a 6,72 ettari in termini di SAU) è stata molto verosimilmente influenzata anche dall'uscita dal campo di osservazione del Censimento di alcune grandi aziende forestali pubbliche, trasformate nel corso degli anni Novanta in aree protette e, quindi, non sempre definibili come unità di rilevazione.

Anche nelle aziende condotte da ultracinquantacinquenni si conferma l'ormai consolidata prevalenza della conduzione diretta del coltivatore, con prevalenza della manodopera familiare. Si tratta, nel complesso, di 105.521 aziende, pari all'86% del totale, di cui 102.684 utilizzano solo manodopera familiare (84,0% del totale).

L'analisi delle aziende a conduzione diretta che utilizzano manodopera mista (familiare ed extrafamiliare) indica che il numero delle aziende dove il contributo della manodopera familiare è prevalente è pari al 2% del totale, con una superficie totale ed utilizzata corrispondente al 5,5% per la prima e 5,6% per la seconda.

Ancor più contenuto il numero delle aziende con prevalenza della manodopera extrafamiliare (poco più dell'1%), con gradi di copertura delle superfici pari al 7% della superficie totale e 6,4% della SAU.

Solo in 17.285 aziende (14,1% dell'universo censito) il conduttore "over 55 anni" si limita alla direzione tecnica amministrativa, avvalendosi per i lavori manuali di manodopera a tempo determinato e/o determinato (conduzione con salariati). Tale realtà, che, peraltro, comprende anche le aziende che ricorrono ai servizi esterni per l'affidamento totale o parziale delle attività produttive della propria azienda (contoterzismo passivo), si attribuisce quote pari al 13,7% della superficie totale e del 14,6% della SAU, con dimensioni medie per azienda pari a 24 ettari di superficie totale e 28 ettari di SAU.

Pressoché inesistenti le altre forme di conduzione, nel cui ambito è stata accertata solamente la conduzione a colonia parziaria appoderata (mezzadria), praticata soltanto in 22 aziende.

Scendendo a livello sub-regionale, le province con il maggior numero di aziende a conduzione diretta sono Belluno e Verona, rispettivamente con il 97,6% e il 91,1% dei rispettivi universi. Al contrario la provincia dove tale conduzione è meno diffusa è Rovigo (71,8% del proprio universo aziendale).

Considerato che appena il 2,0% delle aziende venete impiega manodopera familiare in misura prevalente, quote superiori si riscontrano nelle province di Verona (5,8%) e Rovigo (2,5%). Per quanto attiene la conduzione diretta con manodopera extrafamiliare prevalente, Verona si attribuisce la quota più alta (1,8%), seguita da Rovigo con l'1,3%.

In termini di grado di copertura delle superfici, rispetto ai valori medi regionali delle aziende venete a conduzione diretta (86,2% per la superficie totale e 85,4% per la SAU), Belluno assume i valori più elevati (97,2% di superficie totale e 96,4 di SAU). Al contrario la provincia che registra i valori più bassi è Venezia

sia in termini di superficie totale (74,2%) sia in termini di superficie agricola utilizzata (73,9%). In particolare, la conduzione diretta con solo manodopera familiare presenta incidenze superiori a quelle regionali (85,8% per la superficie totale e 85,8% per la SAU) nella provincia di Vicenza con rispettivamente il 95,3% per la superficie totale e il 94,6% per la SAU). Infine, la conduzione con manodopera extrafamiliare, che a livello regionale copre appena il 7,8% della superficie totale e il 7,5% della SAU, presenta valori doppi nella provincia di Venezia (17,9% per la superficie totale e 18,3% per la SAU).

Tavola 23 - Conduttori di 55 anni e oltre per forma di conduzione e provincia

PROVINCE	CONDUZIONE DIRETTA			Totale	CONDUZIONE CON SALARIATI	ALTRE FORME DI CONDUZIONE	TOTALE
	Solo manodopera familiare	Manodopera familiare prevalente	Manodopera extrafamiliare prevalente				
AZIENDE							
Verona	12.650	800	241	13.691	1.338	5	15.034
Vicenza	19.171	270	75	19.516	2.699	3	22.218
Belluno	5.028	41	14	5.083	123	0	5.206
Treviso	25.122	477	139	25.738	3.342	7	29.087
Venezia	13.179	168	81	13.428	3.178	1	16.607
Padova	22.885	263	85	23.233	4.705	6	27.944
Rovigo	4.652	120	64	4.836	1.900	0	6.736
VENETO	102.687	2.139	699	105.525	17.285	22	122.832
SUPERFICIE TOTALE							
Verona	67.754,35	10.896,56	7.358,46	86.009,37	9.113,87	21,26	95.144,50
Vicenza	66.651,15	1.764,69	1.511,26	69.927,10	7.405,80	10,21	77.343,11
Belluno	22.532,79	1.918,29	5.148,68	29.599,76	854,01	0,00	30.453,77
Treviso	74.311,13	4.087,63	3.438,98	81.837,74	11.778,80	30,61	93.647,15
Venezia	42.380,66	2.120,26	9.711,42	54.212,34	18.852,15	8,00	73.072,49
Padova	72.505,10	3.480,80	2.552,40	78.538,30	13.229,19	86,16	91.853,65
Rovigo	41.977,38	4.702,63	5.490,56	52.170,57	10.801,27	0,00	62.971,84
VENETO	388.112,56	28.970,86	35.211,76	452.295,18	72.035,09	156,24	524.486,51
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA							
Verona	56.088,46	9.277,54	6.230,00	71.596,00	7.588,95	15,07	79.200,02
Vicenza	47.082,71	1.450,75	1.245,14	49.778,60	6.435,72	9,58	56.223,90
Belluno	10.780,94	618,24	1.356,79	12.755,97	481,06	0,00	13.237,03
Treviso	57.419,28	3.257,63	2.746,43	63.423,34	9.576,28	23,67	73.023,29
Venezia	35.792,88	1.878,44	8.410,11	46.081,43	16.245,96	4,92	62.332,31
Padova	62.180,40	2.908,46	2.085,85	67.174,71	11.401,02	55,18	78.630,91
Rovigo	37.722,98	4.236,61	4.781,34	46.740,93	9.499,38	0,00	56.240,31
VENETO	307.067,65	23.627,67	26.855,66	357.550,98	61.228,37	108,42	418.887,77

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Sempre in termini di superficie coperta, le aziende con salariati si attribuiscono il 13,7% della superficie totale e il 14,6% della SAU, con valori abbastanza elevati a Venezia (rispettivamente 25,8% e 26,1%) e valori inferiori alla media regionale a Belluno (rispettivamente 2,8% e 3,6%).

In linea con la situazione generale della Regione, tra le aziende condotte da "over 55 anni" prevalgono ampiamente quelle con terreni soltanto di proprietà

(88,1% dell'universo aziendale) per una superficie totale pari al 72,6% e agricola utilizzata pari al 70,5%. Anche l'affitto risulta abbastanza diffuso nelle aziende venete appartenenti a detta categoria. Nel complesso, il numero delle aziende con terreni in affitto è pari all'1,3%, a cui è da aggiungere un altro 5,8% di quelle con terreni parte in proprietà e parte in affitto. Nelle aziende dove l'affitto rappresenta l'unico titolo di possesso dei terreni, la SAU rappresenta il 41,0% di quella complessivamente appartenente alla categoria; tale incidenza passa al 20,0% in quelle con terreni in parte in proprietà e in parte in affitto. In sintesi, la SAU in affitto nelle aziende "over 55 anni" è risultata complessivamente pari a 17.170 ettari, con un'incidenza percentuale sul totale della SAU rilevata al Censimento del 41,0%.

Il numero delle aziende con terreni soltanto di proprietà presenta i valori più elevati della media regionale a Vicenza (89,7%) e Padova (89,1%), mentre i valori più bassi si registrano a Belluno (83,7%) e Rovigo (83,5%). Analogamente, le aziende con terreni solo in affitto raggiungono incidenze percentualmente più alte di quella regionale a Venezia (2,1%) e Rovigo (1,7%), controbilanciate dai valori più bassi riscontrati a Vicenza, Belluno e Treviso (appena l'1%). Scarsamente diffuso l'uso gratuito, appena l'1% delle aziende venete complessivamente considerate.

Tavola 24 - Aziende condotte da over 55 anni e relativa superficie totale per titolo di possesso della superficie totale e provincia

PROVINCE	TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI							TOTALE
	Solo proprietà	Solo affitto	Solo uso gratuito	Parte in proprietà e parte in affitto	Parte in proprietà e parte in uso gratuito	Parte in affitto e parte in uso gratuito	Parte in proprietà, parte in affitto e parte in uso gratuito	
AZIENDE								
Verona	12.983	222	85	1.414	276	7	45	15.032
Vicenza	19.934	189	146	1.194	655	8	92	22.218
Belluno	4.355	44	52	288	427	1	39	5.206
Treviso	25.818	269	353	1.267	1.258	16	106	29.087
Venezia	14.668	345	158	693	687	7	48	16.606
Padova	24.888	400	281	1.439	854	12	70	27.944
Rovigo	5.626	114	28	788	149	2	28	6.735
VENETO	108.272	1.583	1.103	7.083	4.306	53	428	122.828
SUPERFICIE TOTALE								
Verona	61.910,73	3.706,10	190,83	26.532,62	1.784,71	91,63	927,88	95.144,50
Vicenza	59.542,59	1.365,51	457,00	12.080,11	2.839,74	30,16	1.028,00	77.343,11
Belluno	22.706,07	486,87	203,21	3.748,47	2.583,85	28,72	696,58	30.453,77
Treviso	71.736,70	1.504,32	805,84	13.097,79	5.187,69	48,51	1.266,30	93.647,15
Venezia	51.673,35	5.490,32	345,34	11.950,84	2.678,44	28,15	906,05	73.072,49
Padova	72.804,89	2.211,99	511,40	12.196,09	3.290,50	59,25	779,53	91.853,65
Rovigo	40.341,06	3.438,28	183,60	17.350,53	1.103,47	25,50	529,40	62.971,84
VENETO	380.715,39	18.203,39	2.697,22	96.956,45	19.468,40	311,92	6.133,74	524.486,51

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Le aziende con terreni in parte in proprietà e in parte in affitto risultano più diffuse a Treviso (12% per i conduttori "over 55 anni" contro il 6% a livello regionale). A Padova le aziende interessate sono il 9%, e a Venezia solo il 4%.

In termini di superficie totale, la proprietà, a fronte del 72,6% a livello regiona-

le, a Padova occupa il 79,3% della corrispondente superficie provinciale. Così, mentre il solo affitto interessa il 3,5% della superficie totale a livello regionale, ne interessa il 5,5% a Rovigo. In linea con la dinamica aziendale, la superficie totale a titolo gratuito risulta poco diffusa, non superando mai l'1%. L'incidenza della superficie totale in parte in proprietà e in parte in affitto (18,5% della superficie regionale) assume un valore molto accentuato a Verona (27,9%).

Da segnalare altre due situazioni:

- la superficie totale parte in affitto e parte in uso gratuito che a livello regionale interessa appena il 3,7%, occupa a Belluno l'8,5% della superficie totale provinciale;
- poco diffusi gli altri due titoli di possesso (parte in affitto e parte in uso gratuito e parte in proprietà, parte in affitto e parte in uso gratuito) che raggiungono a stento l'1% della superficie totale.

3.3 La manodopera aziendale, il volume di lavoro e la meccanizzazione

Analogamente a quanto riscontrato a livello nazionale, la forza lavoro impiegata nel settore agricolo veneto appare caratterizzata dalla larghissima prevalenza della manodopera familiare. Solo l'1,5% delle aziende impiega manodopera extrafamiliare a tempo indeterminato e appena il 3,1% utilizza manodopera extrafamiliare assunta con contratti a termine. Su un totale di quasi 27 milioni di giornate di lavoro svolte in azienda nell'annata agraria 1999/2000, la quota coperta dalla manodopera familiare è stata del 91,2%.

Scomponendo tali dati per classi di SAU, emerge che la quota di giornate di lavoro coperta dalla manodopera familiare è superiore al 90% in tutte le classi fino a 20 ettari (non considerando le aziende senza SAU) e che il volume di lavoro svolto da manodopera extrafamiliare prevale solo nelle aziende con più di 100 ettari di SAU, dove raggiunge il 75,8% del totale.

In termini di numero di persone, la manodopera familiare è sicuramente molto più numerosa. Ricordando che l'Istat ha raccolto informazioni sull'intera famiglia del conduttore, senza distinzione fra membri lavoranti e non lavoranti in azienda, i soggetti "familiari" presenti in azienda nel 2000 sono stati complessivamente 562.334, composti da 189.494 conduttori, 344.875 familiari (tra coniugi ed altri familiari) e 27.965 parenti che lavorano in azienda. La loro distribuzione per classi di SAU risulta speculare a quella della manodopera extrafamiliare, con il 77,1% concentrato nelle aziende con meno di 5 ettari.

I lavoratori extrafamiliari che hanno effettuato giornate di lavoro nell'annata agraria di riferimento del censimento sono stati in tutto 28.735, di cui solo il 22,2% con contratti di lavoro a tempo indeterminato. La loro presenza è naturalmente più forte nelle aziende condotte con salariati (38 lavoratori per 100 aziende e il 71,3% delle giornate di lavoro) che in quelle a conduzione diretta (11 lavoratori per 100

aziende e il 4,7% delle giornate di lavoro), mentre la loro distribuzione per classi di SAU ne evidenzia la concentrazione nelle aziende di maggiori dimensioni. Infatti, le aziende con più di 5 ettari di SAU, che rappresentano solo il 18,4% del totale, impiegano il 72,0% della manodopera extrafamiliare e quelle con più di 20 ettari (3,4% dell'universo aziendale) ne impiegano il 40,2%.

Nei 122.832 nuclei familiari dei conduttori ultracinquantacinquenni veneti, nel 2000 si è riscontrata la presenza complessiva di 315.345 componenti (2,6 componenti per azienda, compreso il conduttore). Il 74,2% circa delle famiglie non supera i 2 componenti e addirittura il 19,5% risulta mononucleare (con il solo conduttore). Al contrario, soltanto il 5,7% di esse è composto da 6 e più componenti. Circa il 53,8% dei componenti ricade in nuclei composti da 4 persone, ed in particolare 26 su 100 di essi appartengono a nuclei composti da 2 persone. Limitando l'analisi alle coetanee conduttrici femmine, le famiglie agricole ad esse riconducibili erano 31.033 (il 25,3% del totale) con complessivi 128.215 componenti (4,8 componenti per azienda) contro l'1,8 componenti dei coetanei conduttori maschi.

Nel Veneto il numero di giornate di lavoro svolte complessivamente nell'annata agraria 1999-2000 dalla manodopera aziendale presso l'azienda del conduttore ultracinquantacinquenne ammontava a 14,1 milioni (52,8% delle giornate complessivamente svolte nelle aziende venete), pari ad un numero medio di 115 giornate lavorative annue.

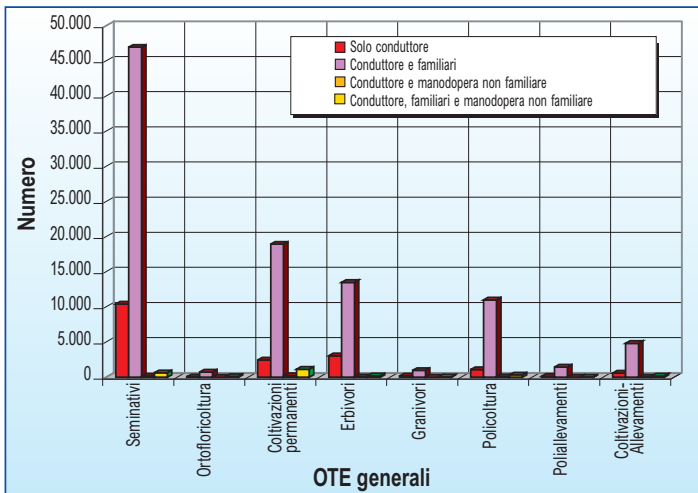
Dell'universo di aziende con manodopera familiare, 44.838 hanno il coniuge che lavora in azienda (36,5% delle aziende "familiari"), in 23.442 (19,0%) sono impiegati anche gli altri familiari (ascendenti e/o discendenti, ecc.), mentre i parenti coadiuvano il conduttore in 12.679 imprese (10,3%). A livello di zona altimetrica, il coniuge lavorante risulta maggiormente presente nelle aziende di pianura (68,6%).

Tavola 25 - Persone e relativo volume di lavoro secondo le varie categorie di manodopera aziendale, per provincia

PROVINCE	FAMILIARI E PARENTI DEL CONDUTTORE				ALTRA MANODOPERA AZIENDALE				TOTALE	
	Conduttore	Coniuge	Altri familiari del conduttore	Parenti del conduttore	DIRIGENTI E IMPIEGATI		OPERAI ED ASSIMILATI			
					A tempo indet.to	A tempo det.to	A tempo indet.to	A tempo det.to		
PERSONE										
Verona	15.034	10.003	13.534	3.191	26.728	64	593	287	3.455	46.161
Vicenza	22.218	14.302	18.905	3.851	37.058	6	60	104	691	60.137
Belluno	5.206	3.015	3.355	1.284	7.654	19	30	84	73	13.066
Treviso	29.087	18.965	26.435	4.953	50.353	54	155	257	1.424	81.330
Venezia	16.607	10.696	16.292	1.929	28.917	42	73	211	738	46.588
Padova	27.944	17.566	28.962	2.417	48.945	22	97	145	746	77.899
Rovigo	6.736	4.694	5.789	729	11.212	18	85	63	731	18.845
VENETO	122.832	79.241	113.272	18.354	210.867	225	1.093	1.151	7.858	344.026
GIORNATE DI LAVORO										
Verona	1.557.860	380.314	566.888	260.187	1.207.389	13.159	36.307	64.127	147.269	3.026.111
Vicenza	1.423.200	378.995	367.781	162.407	909.183	993	1.066	24.360	8.797	2.367.599
Belluno	395.036	156.381	79.573	41.895	277.849	4.616	3.009	19.591	2.083	702.184
Treviso	1.850.402	580.911	460.950	176.562	1.218.423	13.347	4.545	57.331	31.676	3.175.724
Venezia	876.955	233.233	183.698	63.677	480.608	9.872	3.619	51.483	24.480	1.447.017
Padova	1.606.521	419.684	403.615	106.162	929.461	5.423	3.536	30.852	23.355	2.599.148
Rovigo	431.018	115.425	94.787	51.417	261.629	3.975	4.034	14.455	52.520	767.631
VENETO	8.140.992	2.264.943	2.157.292	862.307	5.284.542	51.385	56.116	262.199	290.180	14.085.414

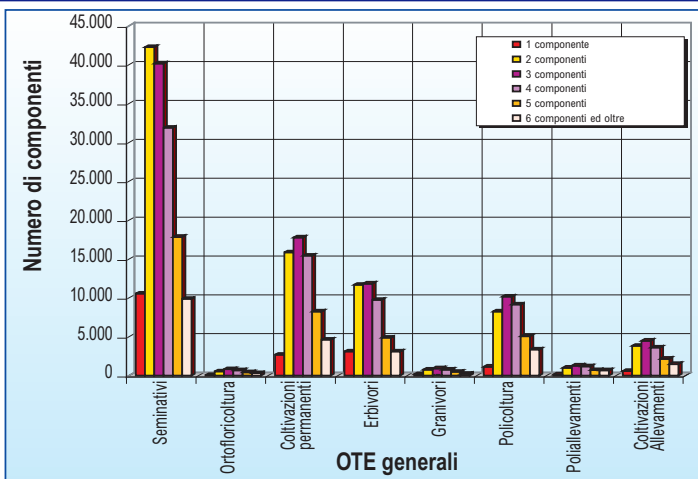
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Grafico 2 - Aziende di conduttori over 55 anni secondo le tipologie di manodopera aziendale per OTE generale



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Grafico 3 - Numero di componenti la famiglia del conduttore over 55, per classe di componenti e OTE generale



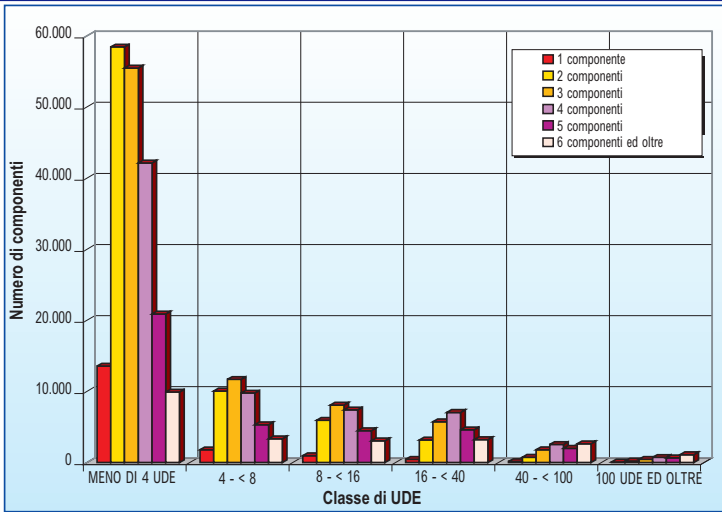
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Il 25% dei conduttori sono femmine, di cui oltre il 23% è coadiuvato dal coniuge, contro il 7,1% dei coetanei conduttori maschi. In 21 su 100 aziende sono impiegati gli altri familiari mentre nelle aziende condotte dai maschi sono 22 su 100, e in 10 su 100 gli altri parenti. Tale quota sale al 12,4% nelle aziende condotte dai conduttori maschi over 55.

Il volume di lavoro svolto dall'altra manodopera aziendale (dirigenti, impiegati, operai e assimilati) interessa complessivamente 3.221 aziende e 659.880 giornate di lavoro. Di esse il maggior numero è concentrato in pianura con 506.699 giornate.

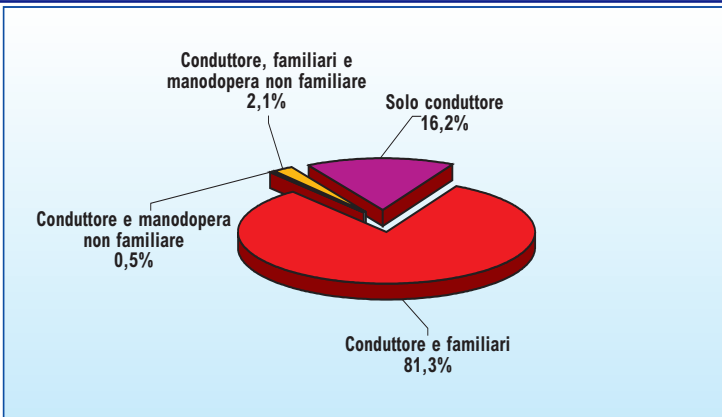
Il lavoro a tempo determinato costituisce una realtà diffusa anche nelle aziende over 55 (2.387 aziende con 290.180 giornate) svolte in prevalenza da uomini (2.198

Grafico 4 - Numero di componenti la famiglia del conduttore over 55, per classe di componenti e classe di dimensione economica (UDE)



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Grafico 5 - Ripartizione percentuale delle aziende specializzate di conduttori over 55 secondo le tipologie di manodopera aziendale

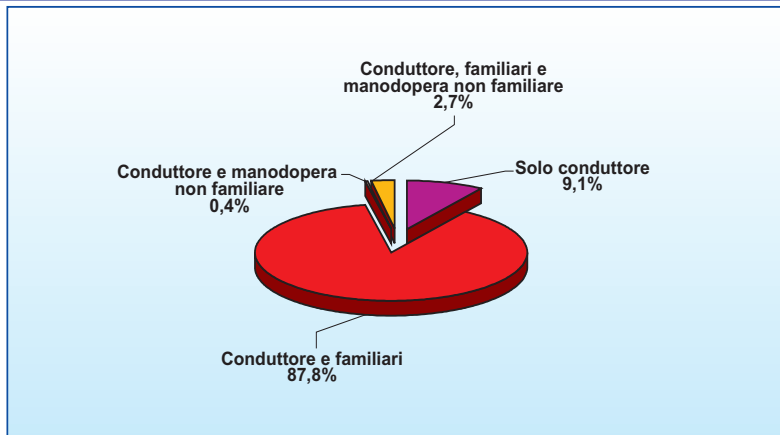


Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

aziende con 189.804 giornate). Le aziende che hanno impiegato manodopera extra-aziendale a tempo indeterminato sono 644 con 262.199 giornate.

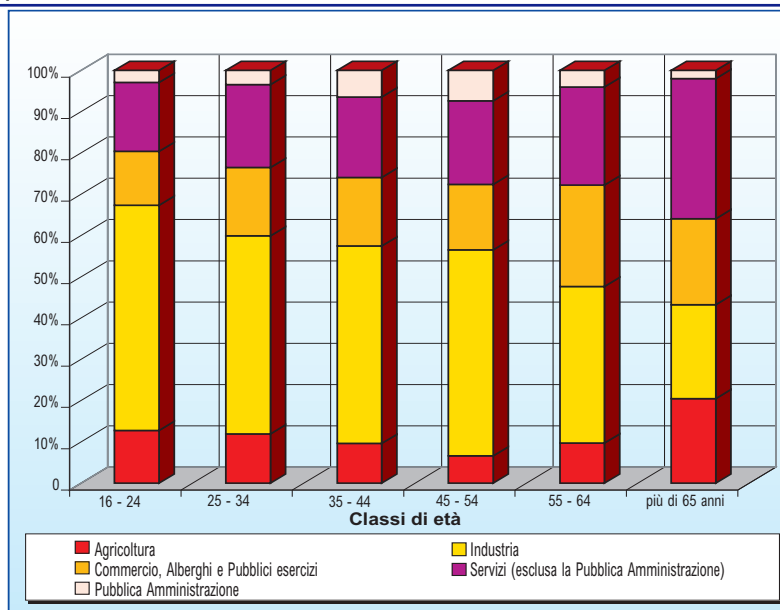
Circa 112.902 conduttori “over 55” (91,9%) non svolgono alcuna attività remunerativa extraaziendale (conduttori full time). Contemporaneamente i part-timer secondari sono appena 398 (0,3%). All'interno di questa categoria il 44% svolge un'altra attività nel settore agricolo e il 27% nei servizi. I rimanenti 9.532 conduttori con attività extra-aziendali prevalenti rispetto a quella aziendale risultano, invece, pressoché equidistribuiti tra tutti i settori economici considerati, con una lieve prevalenza di quelli dell'industria e dei servizi.

Grafico 6 - Ripartizione percentuale delle aziende miste di conduttori over 55 secondo le tipologie di manodopera aziendale



+Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Grafico 7 - Conduttori con altre attività lavorative extraziendali secondo il settore economico di attività extraziendale, per classe di età

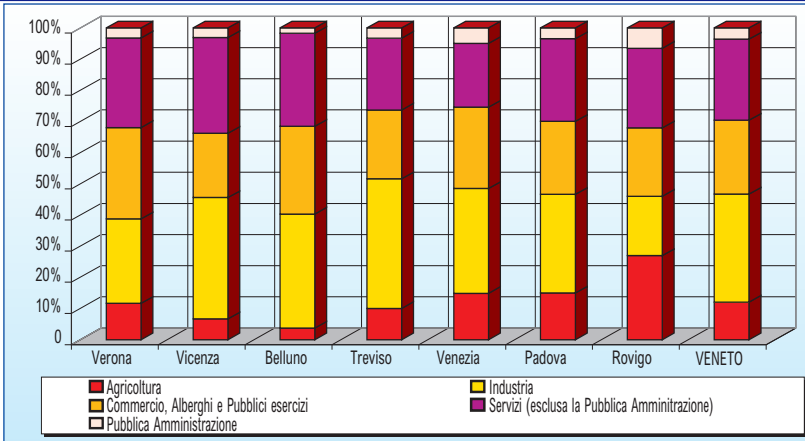


Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Ne consegue che i conduttori che comunque effettuano una qualsiasi attività in agricoltura rappresentano il 10,7% della categoria.

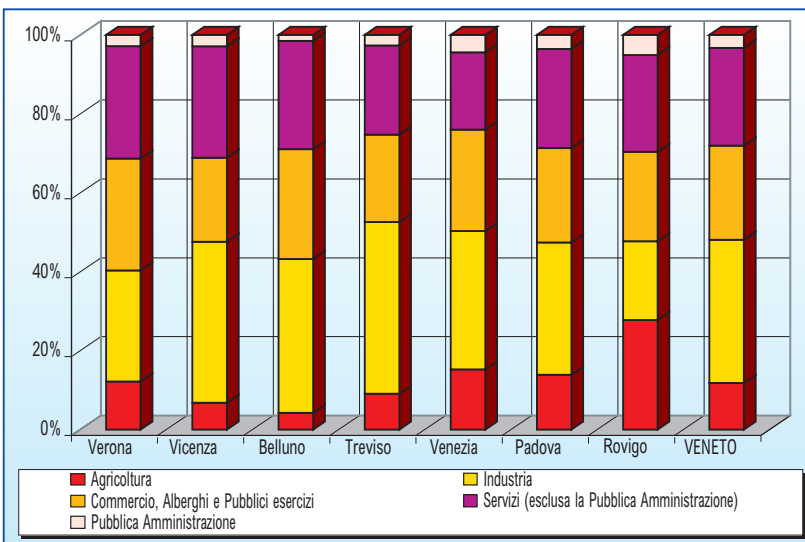
Generalmente, la scolarità degli agricoltori ultracinquantacinquenni è piuttosto bassa; secondo quanto rilevato con il Censimento dell'Agricoltura del 2000, il 6,6% dei capi azienda è risultato privo di qualsiasi titolo di studio, mentre il 74,6% ha conseguito la sola licenza elementare. Della rimanente aliquota di capi-azienda over

Grafico 8 - Conduttori over 55 anni con altre attività lavorative extraziendali secondo il settore economico di attività extraziendale, per provincia



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Grafico 9 - Conduttori maschi over 55 anni con altre attività lavorative extraziendali secondo il settore economico di attività extraziendale, per provincia



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

55 (18,8%) l'11% ha conseguito la licenza di scuola media inferiore, 7 sono diplomati e appena 1 è laureato.

Una distinzione ulteriore va fatta tra i capi-azienda con titolo di studio conseguito in scuole ad indirizzo agrario e quelli con titolo ottenuto in scuole di altro tipo; infatti, nelle unità gestite da ultracinquantacinquenni i capi azienda con diploma ad indirizzo agrario rappresentano lo 0,9% del complesso (1,0% per i capi azienda uomini, molto verosimilmente per una maggiore presenza maschile negli istitu-

ti agrari). Per i titoli accademici, si riscontra una percentuale leggermente superiore di capi azienda laureati maschi (1,1% rispetto allo 0,9% delle donne), per la laurea ad indirizzo agrario le percentuali tra maschi e femmine sono più divergenti (1,2% degli uomini contro lo 0,6% delle donne).

Per la licenza di scuola media inferiore, la percentuale maschile risulta più elevata di quella femminile (10,4% contro 7,2%); anche per la licenza elementare, la percentuale per i capi azienda maschi risulta leggermente superiore (74,8% contro il 73,9% delle femmine). Al contrario, per quelli privi di titolo di studio la percentuale è maggiore per il sesso femminile (10,0% contro il 5,5% degli uomini).

Ne consegue che, in linea di massima, il livello di istruzione in generale e quello agricolo in particolare dei capi-azienda donne permane inferiore a quello degli uomini, anche se i valori percentuali non si discostano troppo tra i due sessi. La frequenza di corsi professionali è un modo sia per valutare la propensione all'innovazione e allo sviluppo aziendale dei capi-azienda che per esaminare la possibilità di miglioramento formativo offerta agli imprenditori agricoli. Fra i capi-azienda ultracinquantacinquenni solo 7.124 (5,8% tra 6.693 maschi e 431 donne) hanno frequentato corsi. La scarsa partecipazione è di per sé un indice importante, per quanto negativo, sia sulla domanda che sull'offerta dell'aggiornamento professionale.

Nonostante il generale aumento dei livelli di istruzione della popolazione agricola, l'agricoltura veneta è ancora caratterizzata da un forte svantaggio nei confronti degli altri settori economici.

Appena poco più dell'1% dei gestori di aziende specializzate possiede una formazione agraria raggiunta attraverso un diploma di media superiore in scuole ad indirizzo agrario. Addirittura, soltanto il 2% possiede una laurea in tale indirizzo. La stessa situazione emerge con riferimento alle aziende miste.

Il grado di formazione agraria risulta essere più elevato tra i capi di aziende a vocazione "vegetale", in particolare nelle aziende specializzate in "ortofloricoltura" e "coltivazioni permanenti".

Al contrario, non raggiunge l'1% nel caso di indirizzi a vocazione zootecnica, ad eccezione dell'indirizzo specializzato in "granivori". Da evidenziare, in contrapposizione, che il 7% dei capi di aziende specializzate risulta privo di titolo di studio, molto verosimilmente in quanto si tratta di capi di aziende a unicità produttiva e di piccola dimensione, dove le attività non richiedono specifiche capacità professionali. Se ad essi si aggiunge un altro 73% di capi-azienda orientati sempre verso indirizzi specializzati, nel Veneto 80 su 100 aziende specializzate hanno un management le cui decisioni produttive, agronomiche e organizzative in genere sono dettate soltanto dall'esperienza pratica acquisita quotidianamente.

Il legame tra titolo di studio e redditività e capacità produttiva aziendale emerge più chiaramente dalla dinamica per classe di dimensione economica, in base alla quale al crescere del RLS ottenuto dalle coltivazioni e/o allevamenti aziendali decrescono le aliquote dei capi-azienda privi o scarsamente dotati di una qualsiasi formazione scolastica, mentre aumentano i diplomati e laureati in discipline agrarie, fino a raggiungere la punta di 22 su 100 capi nelle aziende con dimensione di 250

UDE e oltre, dove, di conseguenza i manager privi di titolo di studio e quelli forniti di licenza elementare superano di poco il 33%.

La situazione sembra migliorare di intensità se si prende in considerazione il reddito lordo standard aziendale ottenuto, la cui dinamica si presenta leggermente diversa. Infatti, nelle aziende specializzate il sopraindicato 1,2% di capi forniti di una specifica formazione agraria si attribuisce il 5,3% del RLS da essi complessivamente prodotto; tale valore, tuttavia, nasconde una situazione alquanto differenziata a livello di singoli indirizzi produttivi, tra i quali l'1,9% dei capi cosiddetti "agrari" di aziende specializzate in "ortofloricoltura" ottiene dalla proprie produzioni aziendali l'8,9% del RLS complessivo delle aziende così classificate. In particolare, i capi-azienda laureati in discipline agrarie si attribuiscono un'aliquota di rispettivo RLS pari al 2,1%, rispetto al quale i valori si presentano più elevati nelle aziende a vocazione "vegetale".

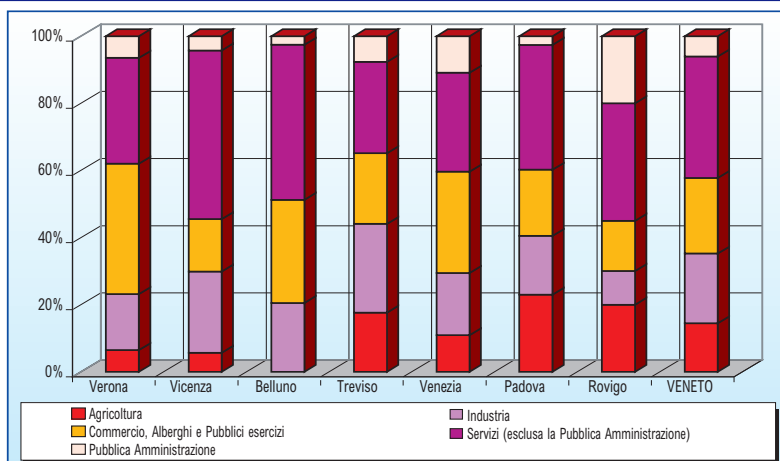
È, infine da evidenziare che la stragrande maggioranza dei capi-azienda, indipendentemente dal loro titolo di studio, gestisce per lo più aziende con meno di 4 UDE, ossia quelle meno redditizie.

Tavola 26 - Capi-azienda over 55 per titolo di studio del capo azienda, orientamento tecnico-economico generale e classe di dimensione economica

Orientamenti tecnico-economici generali classi di dimensione economica	TITOLO DI STUDIO								CPI AZIENDA PRIVI DI TITOLO DI STUDIO	TOTALE
	CONSEGUITO IN SCUOLE AD INDIRIZZO AGRARIO			CONSEGUITO IN ALTRI TIPI DI SCUOLE						
	Laurea o diploma univ.	Diploma di scuola media sup.	Totale	Laurea o diploma univ.	Diploma di scuola media sup.	Licenza di scuola media inf.	Licenza di scuola elementare	Totale		
ORIENTAMENTI TECNICO-ECONOMICI GENERALI										
AZIENDE SPECIALIZZATE: 214	1.011	1.225	1.121	7.483	10.724	72.701	92.029	6.528	99.782	
Seminativi	135	647	782	589	4.821	5.918	41.578	52.906	4.455	58.143
Ortofloricoltura	2	15	17	6	60	128	665	859	40	916
Coltivazioni permanenti	60	255	315	342	1.568	2.752	16.605	21.267	1.165	22.747
Erbivori	15	80	95	177	961	1.806	12.948	15.892	792	16.779
Granivori	2	14	16	7	73	120	905	1.105	76	1.197
AZIENDE MISTE: 30	165	195	141	1.231	1.882	15.037	18.291	1.140	19.626	
Policoltura	21	126	147	87	832	1.210	9.377	11.506	805	12.458
Poliallevamento	1	10	11	6	76	130	1.306	1.518	71	1.600
Coltivazioni - Allevamenti	8	29	37	48	323	542	4.354	5.267	264	5.568
CLASSI DI DIMENSIONE ECONOMICA										
Meno di 1 UDE	20	257	277	300	2.831	4.217	29.575	36.923	2.834	40.034
1 - 2	21	174	195	172	1.634	2.287	16.736	20.829	1.742	22.766
2 - 4	27	164	191	160	1.503	2.009	16.045	19.717	1.588	21.496
4 - 6	13	78	91	83	667	877	7.017	8.644	589	9.324
6 - 8	17	53	70	62	389	482	4.115	5.048	304	5.422
8 - 12	15	78	93	94	469	677	4.671	5.911	254	6.258
12 - 16	19	55	74	61	292	422	2.631	3.406	140	3.620
16 - 40	32	155	187	181	576	1.023	4.999	6.779	174	7.140
40 - 100	42	107	149	94	234	461	1.587	2.376	31	2.556
100 - 250	19	39	58	36	91	128	313	568	9	635
250 e oltre	19	16	35	19	28	23	49	119	3	157
TOTALE	244	1.176	1.420	1.262	8.714	12.606	87.738	110.320	7.668	119.408

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Grafico 10 - Conduttori femmine over 55 anni con altre attività lavorative extraziendali secondo il settore economico di attività extraziendale, per provincia



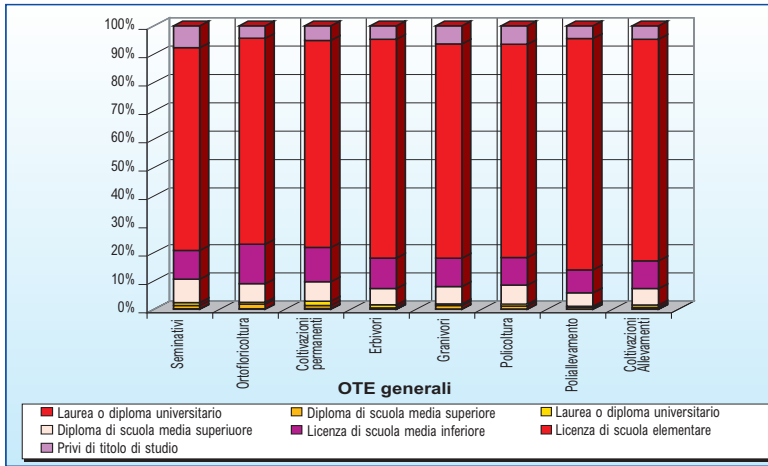
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Tavola 27 - Reddito lordo standard nelle aziende over 55 per titolo di studio del capo azienda, orientamento tecnico-economico generale e classe di dimensione economica

Orientamenti tecnico-economici generali classi di dimensione economica	TITOLO DI STUDIO							CAPI AZIENDA PRIVI DI TITOLO DI STUDIO	TOTALE	
	CONSEGUITO IN SCUOLE AD INDIRIZZO AGRARIO			CONSEGUITO IN ALTRI TIPI DI SCUOLE						
	Laurea o diploma univ.	Diploma di scuola media sup.	Totale	Laurea o diploma univ.	Diploma di scuola media sup.	Licenza di scuola media inf.	Licenza di scuola elementare			Totale
ORIENTAMENTI TECNICO-ECONOMICI GENERALI										
AZIENDE SPECIALIZZATE:	13.758,6	21.178,1	34.936,7	24.508,1	67.058,7	96.546,4	414.613,2	602.726,4	22.354,5	660.017,60
Seminativi	9.887,5	10.675,5	20.563,0	19.122,7	42.822,7	44.063,8	193.320,2	299.329,4	15.318,6	335.211,00
Ortofloricoltura	1.535,2	1.327,6	2.862,8	258,7	2.208,3	6.259,6	20.069,2	28.795,8	520,7	32.179,30
Coltivazioni permanenti 60	1.692,8	6.506,7	8.199,5	4.526,9	15.081,7	25.363,5	99.445,5	144.417,6	4.163,2	156.780,30
Erbivori	330,0	1.379,9	1.709,9	468,6	4.840,8	15.701,6	84.940,8	105.951,8	2.319,9	109.981,60
Granivori	313,1	1.288,4	1.601,5	131,2	2.105,2	5.157,9	16.837,5	24.231,8	32,1	25.865,40
AZIENDE MISTE:	3.514,0	6.135,9	9.649,9	4.731,8	10.650,3	18.346,9	98.740,7	132.469,7	4.329,6	146.449,20
Policoltura	2.400,3	4.842,5	7.242,8	3.750,1	5.923,0	10.386,9	50.260,6	70.320,6	2.918,1	80.481,50
Poli allevamento	7,5	266,2	273,7	48,6	819,4	1.840,5	12.852,9	15.561,4	325,9	16.161,00
Coltivazioni - Allevamenti	1.106,2	1.027,2	2.133,4	933,1	3.907,9	6.119,5	35.627,2	46.587,7	1.085,6	49.806,70
CLASSI DI DIMENSIONE ECONOMICA										
Meno di 1 UDE	12,9	132,1	145,0	139,8	1.383,1	1.997,9	14.095,3	17.616,1	1.387,7	19.148,80
1 - 2	30,6	252,5	283,1	249,1	2.376,9	3.312,1	24.248,9	30.187,0	2.535,9	33.006,00
2 - 4	75,4	471,5	546,9	463,3	4.258,0	5.725,1	45.625,9	56.072,3	4.457,1	61.076,30
4 - 6	63,3	388,3	451,6	406,3	3.259,0	4.268,4	34.295,7	42.229,4	2.863,9	45.544,90
6 - 8	118,5	364,5	483,0	425,9	2.695,6	3.348,3	28.499,5	34.969,3	2.098,9	37.551,20
8 - 12	150,6	760,8	911,4	932,5	4.573,0	6.656,3	45.632,6	57.794,4	2.453,8	61.159,60
12 - 16	269,4	758,4	1.027,8	842,0	4.058,2	5.883,5	36.378,5	47.162,2	1.937,3	50.127,30
16 - 40	858,5	3.885,6	4.744,1	4.660,5	14.446,5	25.608,8	121.680,3	166.396,1	4.113,5	175.253,70
40 - 100	2.831,7	6.620,2	9.451,9	5.604,5	14.486,6	27.711,8	92.448,4	140.251,3	1.716,2	151.419,40
100 - 250	2.835,6	5.754,7	8.590,3	5.782,9	13.215,1	19.394,5	44.237,0	82.629,5	1.320,3	92.540,10
250 e oltre	10.026,1	7.925,5	17.951,6	9.733,4	12.957,0	10.986,8	26.212,0	59.889,2	1.799,6	79.640,40
TOTALE	17.272,6	27.314,1	44.586,7	29.240,2	77.709,0	114.893,5	513.354,1	735.196,8	26.684,2	806.467,70

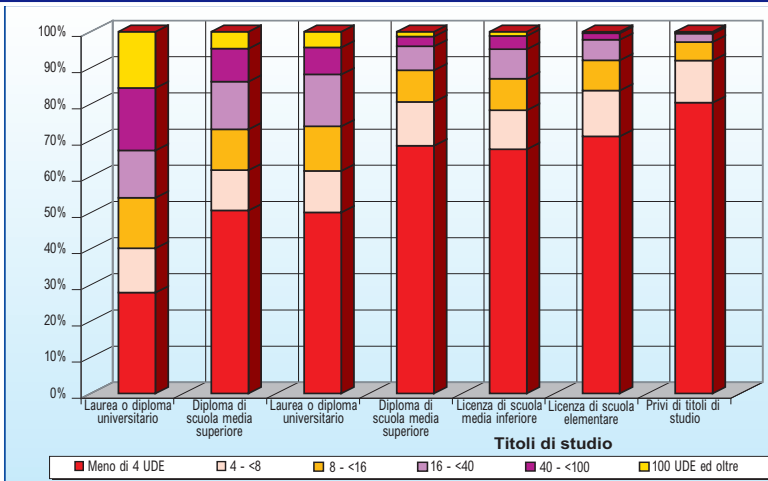
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Grafico 11 - Distribuzione percentuale dei capi-azienda di aziende di conduttori over 55 anni secondo l'OTE generale e il titolo di studio



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Grafico 12 - Ripartizione percentuale dei capi-azienda di aziende di conduttori over 55 anni per classe di UDE

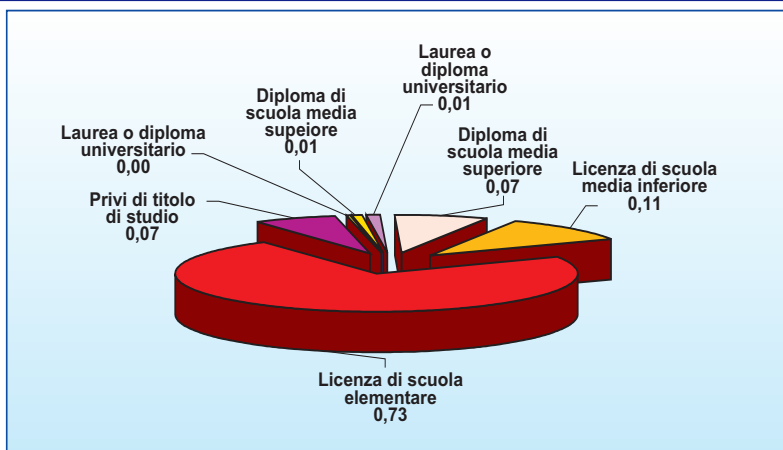


Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

In oltre il 95,8% delle aziende venete condotte da ultracinquantenni, il capo azienda (il gestore di fatto delle attività aziendali) è lo stesso conduttore, mentre il coniuge riveste il ruolo di capo azienda in appena 1.752 unità (1,4%). Per quanto riguarda le classi di età dei capi azienda, i capi-azienda coniuge o conduttore risultano prevalentemente ultrasessantenni. In particolare, nel caso dei conduttori, quelli con 65 anni e più sono il 61%, mentre i coniugi di tale età sono il 55%.

Tra i capi-azienda "altri familiari", invece, prevalgono le classi intermedie (45 - 49 anni), mentre i capi azienda "parenti del conduttore" (1.036 aziende) sono distribuiti prevalentemente nella fascia di età 50-54 anni (20%). Interessante appare

Grafico 13 - Ripartizione percentuale dei capi-azienda di aziende specializzate di conduttori over 55 anni secondo il titolo di studio



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

la presenza di 18.664 conduttrici ultrasessantacinquenni, quasi esclusivamente coincidenti con la figura del conduttore.

La meccanizzazione agricola risulta ormai diffusa nella quasi totalità delle aziende del Veneto, con 178.742 unità (94 su 100 aziende) comunque utilizzatrici di mezzi meccanici di uso agricolo (di proprietà, in comproprietà o forniti da terzi). Riguardo al titolo di utilizzazione prevalgono, in linea di massima, la proprietà e ed il ricorso a mezzi forniti da terzi (contoterzismo passivo). La proprietà è particolarmente diffusa per i piccoli mezzi meccanici (il 53,4% delle aziende possiede almeno un motocoltivatore, una motozappa, una motofresatrice o una motofalciatrice) e per le trattrici (51,8% di aziende proprietarie). per quest'ultimo tipo di mezzo, comunque, è molto praticato anche il ricorso al contoterzismo passivo (52,3% delle aziende). È evidente che l'utilizzazione di mezzi extraziendali (forniti da terzi) prevale nettamente per i mezzi meno versatili e più costosi, come le mietitrebbiatrici o le macchine per la raccolta automatizzata dei prodotti aziendali. Per le prime, infatti, le aziende che ricorrono all'esterno sono 95.437 (pari al 62,9% delle aziende con seminativi), contro le 2.245 proprietarie di questo tipo di mezzo (1,5% delle aziende con seminativi). Per le seconde (macchine per la raccolta automatizzata) il ricorso ai servizi esterni interessa 9.487 aziende (5,1% delle aziende con SAU), a fronte delle 2.691 aziende proprietarie (1,2% delle aziende con SAU).

Le aziende agricole condotte nel 2000 da "over 55 anni" e che utilizzano almeno un mezzo meccanico di uso agricolo (trattici, motocoltivatori, mietitrebbiatrici, ecc) sono state 114.694 unità (praticamente il 95%).

La trattrice si conferma il mezzo più utilizzato con 95.843 aziende interessate (84%), di cui 60.076 aziende ne dispongono a titolo di proprietà. Seguono i moto-

coltivatori e/o motozappe e/o motofalciatrici utilizzate da 73.597 aziende (64%) di cui 64.910 con trattrici di proprietà.

Le aziende che utilizzano mietitrebbiatrici sono 64.433 unità (56%), quasi esclusivamente fornite da terzi, mentre la proprietà risulta interessare appena 1.260 unità. Il ricorso a terzi per mezzi meccanici meno versatili dal punto di vista economico riguarda in misura sensibile anche le macchine per la raccolta completamente automatizzata, e in particolare per la raccolta della barbabietola da zucchero, per le quali sulle 3.383 aziende utilizzatrici quelle fornite da terzi sono 3.240 (contro 119 aziende che utilizzano mezzi di proprietà).

Tavola 28 - Aziende che utilizzano mezzi meccanici in complesso e relativo numero di mezzi di proprietà dell'azienda per provincia

PROVINCE	TOTALE			AZIENDE CON MEZZI DI PROPRIETA'				
	Aziende con mezzi	Aziende con mezzi forniti da terzi	Aziende con mezzi in comproprietà	TOTALE	TRATTRICI		MOTOCOLTIVATORI MOTOZAPPE	
					Aziende	Mezzi	Aziende	Mezzi
Verona	13.514	5.910	721	11.912	9.848	17.186	7.081	8.549
Vicenza	20.645	11.387	889	17.077	9.007	13.697	13.402	18.234
Belluno	4.806	1.883	158	4.400	1.634	2.151	3.671	4.960
Treviso	26.669	18.551	1.419	21.626	16.515	22.614	14.955	18.233
Venezia	15.688	13.527	846	11.087	7.034	10.116	8.225	9.889
Padova	26.816	23.239	903	18.617	12.400	18.287	14.021	17.053
Rovigo	6.556	5.912	391	4.661	3.638	7.622	3.555	4.663
VENETO	114.694	80.409	5.327	89.380	60.076	91.673	64.910	81.581

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Tavola 29 - Aziende che utilizzano mezzi meccanici in complesso e relativo numero di mezzi di proprietà dell'azienda per provincia

PROVINCE	AZIENDE CON MEZZI DI PROPRIETA'								
	MIETI TREBBIATRICI		MACCHINE PER RACCOLTA AUTOMATIZZATA		APPARECCHI PER L'IRRORAZIONE		MACCHINE PER LA FERTILIZZAZIONE		ALTRI MEZZI MECCANICI
	Aziende	Mezzi	Aziende	Mezzi	Aziende	Mezzi	Aziende	Mezzi	Aziende
Verona	97	111	250	331	6.442	6.972	4.019	4.484	3.313
Vicenza	183	205	461	471	3.878	4.009	2.583	2.845	6.625
Belluno	14	16	85	93	54	58	107	129	3.037
Treviso	469	491	113	132	7.422	7.664	3.737	3.991	4.204
Venezia	162	189	56	71	4.694	4.964	2.911	3.015	1.265
Padova	204	248	118	141	6.145	6.343	3.780	4.010	1.711
Rovigo	131	148	133	152	2.145	2.302	2.380	2.445	886
VENETO	1.260	1.408	1.216	1.391	30.780	32.312	19.517	20.919	21.041

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Le aziende “over 55 anni” che hanno utilizzato i propri mezzi meccanici in altre aziende agricole (contoterzismo attivo) sono state 785, di cui 631 utilizzatrici di mezzi di solo proprietà e 158 in comproprietà. Le aziende, invece, che utilizzano mezzi meccanici forniti da altre aziende agricole, da organismi associativi (contoterzismo passivo) sono state 49.331 (61 su 100 aziende utilizzatrici di mezzi mec-

canici), prevalentemente dislocate nelle classi al di sotto di un ettaro di SAU (29,0% delle aziende contoterziste interessate).

Il contoterzismo attivo ha richiesto complessivamente 33.374 giornate di lavoro, pari mediamente a 43 giornate per azienda interessata, mentre il volume di lavoro extraziendale nelle aziende che utilizzano i mezzi meccanici forniti da terzi è stato di 230.511 giornate, vale a dire in media circa 3 giornate lavorative per azienda richiedente. Di tale volume di lavoro la quota maggiore spetta alla classe di SAU al di sotto di ettaro (52.456 giornate di lavoro effettuate).

Nell'ambito dell'universo aziendale che necessita o trova conveniente ricorrere ai servizi esterni il 33,3% vi ricorre per un affidamento completo di tutte le operazioni aziendali su una superficie lavorata complessiva di 69.748 ettari (14,3% dell'insieme SAU e della superficie investita a colture boschive), con una certa prevalenza della classe tra 1 e i 2 ettari di SAU (12.185 ettari di superficie lavorata).

Molto più diffuso, ovviamente, l'affidamento parziale, vale a dire il ricorso alle ditte esterne per operazioni singole e specifiche. Così, la superficie sottoposta ad operazioni di aratura è stata pari 461 ettari, sottoposta complessivamente da 1.180 aziende, concentrate in prevalenza nella classe di SAU al di sotto di 1 ettaro (772 aziende). Il secondo posto tra le operazioni maggiormente richieste spetta alla semina, con 464 aziende interessate per 1.035 ettari, prevalentemente concentrate sempre nelle classi di SAU al di sotto di 1 ettaro.

La raccolta meccanica di altri prodotti risulta interessare complessivamente 5.123 aziende concentrate in prevalenza nelle classi tra 5 – 10 ettari di SAU (22,2% del totale).

Spingendo l'analisi ad operazioni duplici o comunque multiple, le operazioni di aratura e semina hanno interessato 779 aziende di cui 518 con una SAU inferiore ad 1 ettaro e con una superficie lavorata pari 281 ettari. Inesistenti le aziende che svolgono operazioni di aratura e raccolta meccanica di altri prodotti. Infine, è appena il caso di segnalare tra i differenti tipi di operazioni multiple:

- a) 15 aziende interessate dall'affidamento parziale per semina e raccolta su una superficie complessiva lavorata di 719 ettari;
- b) 7 aziende richiedenti operazioni di aratura, semina e raccolta meccanica di altri prodotti, e di esse il maggior numero presenta una dimensione tra 10 – 20 ettari di SAU (4 aziende con 109 ettari di superficie sottoposta ad affidamento parziale).

Le dotazioni infrastrutturali risultano relativamente scarse nelle aziende venete "over 55 anni"; appena il 6,2% di esse dispone di impianti per la lavorazione e la trasformazione dei prodotti delle coltivazioni, per lo più per la trasformazione di uva (93 su 100 aziende con dotazioni infrastrutturali), mentre solo 31 aziende dispongono di impianti per la trasformazione delle olive. Analogamente, le aziende con impianti per la produzione di mangimi sono appena 265 ed il legno viene lavorato solo in 37 aziende. Stessa situazione per altri tipi di impianti: l'essiccazio-

ne meccanica della granella viene effettuata da 281 aziende, mentre solo 28 aziende dispongono di impianti per l'essiccazione del foraggio.

3.4 L'uso del suolo

La quasi totalità delle aziende venete (98,1%) ha superficie agricola utilizzata. Particolarmente diffusa è la coltivazione dei seminativi, presenti nel 79,4% delle aziende con una superficie investita di 582.819 ettari (68,3% della SAU e il 48,4% della superficie totale aziendale). Rispetto al 1990, tuttavia, il numero delle aziende con seminativi è diminuito del 18,8% (più di quello delle aziende in complesso). La superficie investita a seminativi, invece, si è ridotta in misura molto più contenuta (-1,9%), facendo aumentare la relativa superficie media per azienda coltivatrice da 3,18 a 3,84 ettari.

Al secondo posto, per grado di diffusione, le coltivazioni legnose agrarie praticate in circa 47 su 100 aziende con SAU, dedite prevalentemente alla coltura della vite e dei fruttiferi. La relativa superficie investita, pari a 108.239 ettari, rappresenta il 12,7% della SAU e il 9,0% della superficie totale. Rispetto al 1990 il numero delle aziende coltivatrici è diminuito notevolmente (-27,8%), mentre assai più contenuta è stata, come per i seminativi, la diminuzione della relativa superficie investita (-7,3%); pertanto, la superficie media è aumentata da 0,94 a 1,21 ettari per azienda coltivatrice. In particolare, la superficie investita a vite (in complesso, 41.654 ettari) copre l'8,6% della SAU e il 6,1% della superficie totale aziendale, registrando, così, una flessione dell'8,6% rispetto al 1990. Tale decremento, però, non interessa le produzioni di qualità, risultate, invece, in netta espansione: la vite per la produzione di vini DOC e DOCG, infatti, segna un incremento del 5,9% in termini di aziende coltivatrici e del 16,2% in termini di superficie investita, a fronte di un calo del 22,5% per la superficie investita nella produzione di altri vini e del 35,2% per il numero delle aziende coltivatrici. Tra i due censimenti, anche la superficie investita a fruttiferi è diminuita in misura consistente (-11,5%), a fronte di una flessione più contenuta delle aziende coltivatrici (-2,8%). Si segnala, invece, la situazione dell'olivicoltura, praticata su 3.820 ettari (3,7% delle aziende e 0,4% della SAU), che ha registrato fra il 1990 e il 2000 forti tassi di crescita sia nel numero di aziende coltivatrici (+47,1%) che nella relativa superficie investita (+63,1%).

I prati permanenti e pascoli con 161.686 ettari sono presenti nel 28,5% delle aziende, e incidono per il 19% sulla SAU regionale. Rispetto al 1990, risultano diminuiti sia il numero delle aziende (-16,3%) che la relativa superficie investita (-5,2%), il che ha comportato un lieve aumento della relativa superficie media aziendale, passata da 2,62 a 2,97 ettari.

Le colture boschive con -209.992 ettari conservano, nonostante la riduzione della superficie investita (-6,9% rispetto al 1990) un peso rilevante sulla superficie totale regionale (17,4%). In particolare, la forte contrazione delle superfici investi-

te a fustaie (-20,1%) è stata controbilanciata dal sensibile aumento delle superfici a pioppeti (+39,2%) e a boschi cedui (+6,8%).

Analizzando la ripartizione delle superfici aziendali fra le diverse forme di utilizzazione per classe di SAU e forma di conduzione delle aziende, si osserva che le aziende con più di 100 ettari e quelle con meno di 1 ettaro hanno le più alte quote relative di superficie investita a colture boschive, pari rispettivamente al 34,5 e al 30,3% della superficie totale. Nelle stesse classi, di conseguenza, si registrano le più basse incidenze della SAU, con rispettivamente 51,5% per le aziende con oltre 100 ettari e 50,9% per quelle con meno di 1 ettaro di SAU, a fronte di una quota media regionale del 70,8%. Nelle aziende più grandi (oltre i 50 ettari di SAU) si rilevano invece le quote più elevate di superficie investita a prati permanenti e pascoli.

In tutte le classi di SAU i seminativi occupano più del 50% della superficie agricola utilizzata. In particolare, l'incidenza dei seminativi risulta superiore alla media regionale (68,3%) nelle classi medio-alte (da 10 a 100 ettari). Per le coltivazioni legnose agrarie, invece, le maggiori quote di superficie investita in rapporto alla SAU si registrano fra le aziende piccole e medie (fino a 20 ettari), dove si registrano incidenze superiori alla media regionale del 12,7%.

L'incidenza della SAU sulla superficie totale varia considerevolmente in rapporto alla forma di conduzione: nelle aziende a conduzione diretta la SAU copre l'81,1% della superficie totale, mentre in quelle condotte con salariati raggiunge appena il 47,5%. Questa differenza trova un significativo riscontro nella diversa superficie media delle aziende dei due sottoinsiemi: 5,06 ettari per le aziende a conduzione diretta e 14,16 ettari per quelle condotte con salariati.

In linea con la situazione regionale, la quasi totalità delle aziende condotte da ultracinquantacinquenni (98,2%) ha superficie agricola utilizzata.

Particolarmente diffusa è la coltivazione dei seminativi presenti nell'82,6% delle aziende con SAU e nell'81,2% delle aziende totali, con 305.587 ettari di superficie investita (72,9% della SAU e 58,3% della superficie totale). La relativa quota di superficie risulta maggiore di quella regionale a Rovigo (97,1%), Venezia (90,1%), Padova (88,0%), contro la situazione particolare di Belluno, dove la superficie investita a seminativi rappresenta appena il 13,0% della SAU, molto verosimilmente imputabile alla dislocazione oropedologica della provincia (trattasi di terreni dislocati in montagna).

Le coltivazioni legnose agrarie, con circa 53.473 ettari, incidono sulla SAU per il 12,8%, raggiungendo le quote più elevate a Verona (26,2%) e Treviso (20,6%) e quelle più basse a Rovigo (2,7%) e Belluno (10,0%).

Infine, la superficie a prati permanenti e pascoli, con 59.827 ettari, si attribuisce il 14,3% della SAU, raggiungendo le quote più elevate a Belluno (86,0%) e Vicenza (34,7%), mentre le quote più basse si registrano a Venezia (2,4%) e Rovigo (0,2%).

I boschi conservano una considerevole diffusione anche tra le aziende condotte da "over 55 anni" (oltre 21 su 100) e un peso di rilievo per la superficie totale (9,1%). L'incidenza delle colture boschive complessivamente considerate (arboricoltura da

legno e boschi) è particolarmente elevata nelle aziende senza SAU, in quelle con più di 100 ettari, e in quelle con meno di un ettaro. Nelle stesse classi, di conseguenza, si registrano le più basse incidenze della superficie agricola utilizzata.

Da evidenziare la quota della superficie agricola non utilizzata (10.460 ettari, pari al 2,0% della superficie totale delle aziende in questione). Al riguardo, premesso che il Censimento ha raccolto per la prima volta l'informazione sulla quota-parte di superficie aziendale non utilizzata dal punto di vista agricolo ma destinata ad attività ricreative, è da evidenziare che 288 ettari sono stati riservati alle predette attività, di cui 73 ettari nella classe di superficie totale "oltre i 100 ettari", e 59 ettari nella classe "5-10 ettari".

Come su indicato, nelle aziende degli "over 55 anni" la SAU (524.486 ettari a livello regionale) con 418.888 ettari incide per il 79,8%. Tale quota è notevolmente superiore a Rovigo (89,3%), Padova (85,6%), Venezia (85,3%), Verona (83,2%), mentre è significativamente inferiore a Vicenza (72,7%) e Belluno (43,5%); ne consegue che in quest'ultime province, al contrario, le colture boschive si attribuiscono quote superiori a quella regionale (rispettivamente 19,6% per Vicenza e 41,4% per Belluno).

Tra i seminativi continuano a prevalere le coltivazioni di cereali, interessando 73.052 aziende con una superficie pari a 198.128 ettari, con quote elevate a Padova (66,2% della superficie a seminativi) e Rovigo (65,8%). Rovigo concentra anche il 26,8% della superficie a frumento, mentre in termini di aziende la provincia che ne detiene il maggior numero è Padova (31%). Per la superficie investita a coltivazioni ortive, quote superiori alla media regionale sono raggiunte nella provincia di Verona (3,4% della superficie a seminativi) mentre in termini di aziende è Rovigo che detiene il primato (14 su 100 aziende con seminativi).

Vicenza è la provincia che detiene il primato per le coltivazioni foraggere avvicendate (7,4% della superficie investita a seminativi), mentre in termini di aziende il primato spetta a Verona con 15 su 100 aziende con seminativi (11% nell'intera regione).

Tavola 30 - Ripartizione delle superfici delle aziende condotte da over 55 anni secondo le forme di utilizzazione dei terreni, per provincia

PROVINCE	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA				Colture boschive	SUPERFICIE AGRICOLA NON UTILIZZATA		Altra superficie	TOTALE
	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti	Totale		Totale	Destinata ad attività ricreative		
Verona	47.020,71	20.724,12	11.455,19	79.200,02	8.551,09	1.311,05	18,44	6.082,34	95.144,50
Vicenza	31.217,87	5.484,95	19.521,08	56.223,90	15.155,93	1.986,90	40,62	3.976,38	77.343,11
Belluno	1.720,51	126,46	11.390,06	13.237,03	12.622,31	3.590,51	36,45	1.003,92	30.453,77
Treviso	45.575,46	15.059,79	12.388,04	73.023,29	10.248,63	1.997,55	35,51	8.377,68	93.647,15
Venezia	56.165,45	4.676,51	1.490,35	62.332,31	1.415,66	621,67	66,21	8.702,85	73.072,49
Padova	69.266,54	5.891,62	3.472,75	78.630,91	2.482,48	748,86	77,58	9.991,40	91.853,65
Rovigo	54.620,88	1.510,19	109,24	56.240,31	820,91	203,11	13,23	5.707,51	62.971,84
VENETO	305.587,42	53.473,64	59.826,71	418.887,77	51.297,01	10.459,65	288,04	43.842,08	524.486,51

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

In termini di superfici investite medie per azienda, per i seminativi complessivamente considerati, rispetto alla dimensione media regionale di 4,20 ettari, si sale a 9,52 ettari nella sola provincia di Verona, contrapposta a Padova ove tale dimensione media è di appena 3,00 ettari. Per i cereali, in particolare, la superficie investita media a livello regionale è di 2,71 ettari, che sale a 6,49 ettari per la provincia di Rovigo. All'interno di detto gruppo di coltivazioni, la superficie media regionale del frumento di 2,39 ettari sale a 3,70 ettari nella provincia di Rovigo. In contrapposizione, nella provincia di Belluno tale valore medio scende a 0,69 ettari.

La dimensione media delle coltivazioni ortive passa da 1,23 ettari dell'intera regione a 2,82 ettari nella sola provincia di Verona.

Rovigo è la provincia che registra la più alta dimensione media delle coltivazioni foraggere avvicendate (5,28 ettari contro i 2,06 ettari della dimensione media regionale).

Tra le aziende degli ultracinquantacinquenni particolarmente diffusa la pratica delle coltivazioni legnose agrarie, presenti nel 48,1% delle aziende da essi condotte, con indirizzo produttivo prevalentemente viticolo (52.651 unità), seguito da quelli frutticolo (9.968 aziende) olivicolo (4.014 aziende) e agrumicolo (3.900 aziende). La relativa superficie investita rappresenta il 12,8% della SAU (10,2% della superficie totale); anche in questo caso si constata la prevalenza delle superfici a vite (9,2% della SAU) e a frutta (2,8% della SAU). Ai vivai sono dedicati circa 907 ettari coltivati in 500 aziende.

Nel dettaglio, dei 38.772 ettari di superficie complessivamente investita a vite quella destinata alla produzione di vino interessa 52.448 aziende "over 55 anni" per 38.613 ettari (99,6% della superficie viticola). Di tale superficie il 39,6% è superficie investita per la produzione di vini di qualità (vini DOC e DOCG), a tutto vantaggio della quota parte di superficie destinata alla produzione di vini comuni (60,0% della superficie investita a vite). La vite per uva da tavola interessa appena 346 aziende per circa 51,09 ettari di superficie, prevalentemente concentrati nella classe al di sotto di 1 ettaro di SAU (13,37 ettari di superficie, pari al 26,2% della superficie investita a uva da tavola).

La provincia di Treviso, con 14.155 ettari, si attribuisce la quota maggiore di superficie investita, seguita da Verona con 11.002 ettari. Il maggior numero di aziende viticole si concentra a Treviso (27,7% del totale regionale) e Padova (22,5%).

I fruttiferi annoverano 9.968 aziende, maggiormente concentrate a Verona (43,5%), che, tra l'altro, con 8.011 ettari di superficie investita si presenta come la provincia di massima diffusione di detta coltura, seguita da Rovigo (1.022 ettari).

Nell'ambito delle aziende che praticavano l'irrigazione nel 2000 gli "over 55 anni" se ne attribuiscono 33.735 (27 su 100 aziende). La superficie irrigabile in base alla potenzialità degli impianti a disposizione dell'azienda è stata pari a 211.114 ettari (50,4% dell'insieme della SAU e della superficie ad arboricoltura da legno). Di tale superficie quella effettivamente irrigata occupava la maggior parte (124.962 ettari, pari al 59,2% della irrigabile e 29,8% della SAU).

Tra le coltivazioni irrigate, il mais da granella si attribuisce il primato con circa 59.131 ettari (47,3% della superficie irrigata). Quote percentuali di superficie irrigata molto più contenute a soia (9,0%), vite (8,7%), nonché al complesso delle "altre coltivazioni" (fiori, prati permanenti, ecc.) (12,4%).

Il 73% delle aziende con irrigazione ha fatto ricorso a corsi d'acqua superficiali, mentre soltanto il 18% si è approvvigionato da acque sotterranee, e appena l'11% da acquedotto. Pressoché nullo l'approvvigionamento mediante raccolta di acque pluviali (2 su 100). Per la gestione dell'acqua irrigua, 75 su 100 aziende hanno fatto ricorso a consorzi di irrigazione e di bonifica, a fronte delle 22 su 100 che gestivano l'acqua irrigua in maniera autonoma.

Tra i sistemi di irrigazione praticati, l'aspersione a pioggia è risultata diffusa nel 57% delle aziende, con una superficie irrigata di 72.814 ettari (58,3% del totale), seguito dallo scorrimento superficiale e infiltrazione laterale (44 su 100 aziende) per una superficie irrigata di 43.311 ettari (34,7%). Scarsamente praticati, i sistemi a sommersione, microirrigazione, goccia, ecc.

3.5 Gli allevamenti

Le aziende agricole venete che alla data del 22 ottobre 2000 praticavano l'allevamento di bestiame risultano essere 84.555, pari al 44,2% dell'universo censito. Si tratta di un dato inferiore di oltre il 30% a quello rilevato nel 1990, indicativo dell'abbandono della pratica zootecnica da parte di un gran numero di aziende. La contrazione ha interessato esclusivamente le aziende di minore estensione (fino a 20 ettari di superficie totale). In particolare, le aziende allevatrici senza terreno agrario sono quasi scomparse dalla regione (-96,4%), mentre il numero di quelle con meno di 1 ettaro si è pressoché dimezzato. Sopra la soglia dei 20 ettari, al contrario, le aziende allevatrici sono aumentate, con tassi d'incremento crescenti con la superficie delle aziende, fino al +59,9% della classe con oltre 100 ettari di superficie totale.

L'allevamento di gran lunga più diffuso è quello avicolo (praticato dall'84,7% delle aziende allevatrici, con poco meno di 48 milioni di capi). Seguono l'allevamento dei bovini (25,5% delle aziende allevatrici e 931.000 capi) e quello dei suini (12,6% delle aziende e 702.000 capi).

La dinamica di diminuzione delle piccole aziende allevatrici e aumento delle grandi risulta più evidente dalla situazione delle diverse specie di bestiame allevato. Le perdite più consistenti hanno interessato le aziende che praticano l'allevamento di bovini (-49,2%) e quelle suinicole (-52,2%), mentre la riduzione del numero di aziende avicole è stata più contenuta, ancorché di notevole entità (-29,3%).

Il ridimensionamento del comparto zootecnico appare comunque meno drastico se considerato dal punto di vista della consistenza degli allevamenti. Limitando l'esame alle specie più diffuse, si osserva infatti che il numero dei capi bovini è diminuito del 19,8%, mentre quello dei suini è aumentato del 20,7% e per i capi degli allevamenti avicoli si registra soltanto una lieve flessione (-3,4%). Ne conse-

gue un incremento generalizzato del numero medio di capi per azienda e quindi una dinamica di consolidamento, sostanzialmente analoga a quella osservata attraverso il rapporto fra aziende e superficie agricola utilizzata.

Nel 2000 su 100 aziende agricole, zootecniche e forestali condotte da ultracinquantenni, 47 risultavano allevatrici di bestiame. Gli allevamenti più diffusi nel Veneto sono stati quello avicolo, praticato da 50.565 aziende (93,7% degli allevatori), con poco più di 17.785.796 capi e quello dei conigli (14.278 aziende, pari al 26,5% e 292 mila capi). Seguono gli allevamenti dei bovini (12.710 aziende e 292 mila capi), dei suini (6.840 aziende con 242 mila capi), degli equini (1.764 aziende e 5.451 capi), dei caprini (1.385 aziende con 6.124 capi) e degli ovini (529 aziende e 11.598 capi).

La diversa dinamica tra numero di aziende e relativo numero di capi, peraltro già riscontrata a livello nazionale e regionale, rispetto al 1990, che ha comportato un incremento nel numero di capi allevati per tutte le specie di bestiame, ha interessato anche la categoria dei conduttori over 55. Infatti, il numero medio di bovini per azienda allevatrice è salito a 23 capi. Il fenomeno si è prodotto con maggiore intensità tra quelle aziende di maggiore estensione di superficie (50 – 100 e 100 ettari e oltre). Da segnalare il numero medio di capi per i bufalini che si attesta intorno a 27 capi. Analoga intensità per il numero medio di suini (35 capi). Relativamente meno intenso è stato il fenomeno per le altre tipologie di allevamenti: per ovini e caprini il numero medio di capi allevati è risultato pari rispettivamente a 22 e 4, mentre gli equini hanno registrato un numero medio di 3 capi. Andamento positivo per gli avicoli con 352 capi per azienda e dei conigli (55 capi). Da non trascurare il numero medio degli struzzi (10 capi).

Tavola 31 - Aziende condotte da over 55 anni con allevamenti in complesso e con bovini, bufalini, suini e relativo numero di capi, per provincia

PROVINCE	Totale aziende		BOVINI		BUFALINI		SUINI	
	numero	%	numero	%	numero	%	numero	%
AZIENDE								
Verona	3.670	6,41	1.399	11,01	-	-	318	4,65
Vicenza	9.372	16,36	2.539	19,98	1	14,29	817	11,94
Belluno	3.186	5,56	647	5,09	-	-	253	3,70
Treviso	14.215	24,81	4.115	32,38	3	42,86	1.563	22,85
Venezia	9.825	17,15	1.073	8,44	2	28,57	1.557	22,76
Padova	13.759	24,02	2.683	21,11	2	28,57	1.707	24,96
Rovigo	3.258	5,69	254	2,00	-	-	625	9,14
VENETO	57.285	100,00	12.710	100,00	7	100	6.840	100,00
CAPI								
Verona	-	-	71.291	24,37	-	-	74.920	30,93
Vicenza	-	-	59.847	20,46	3	1,40	13.042	5,38
Belluno	-	-	7.029	2,40	-	-	29.744	12,28
Treviso	-	-	55.372	18,93	7	3,26	39.480	16,30
Venezia	-	-	20.115	6,88	4	1,86	16.224	6,70
Padova	-	-	58.564	20,02	201	93,49	53.448	22,06
Rovigo	-	-	20.262	6,93	-	-	15.392	6,35
VENETO	-	-	292.480	100,00	215	100,00	242.250	100,00

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Tavola 32 - Aziende condotte da over 55 anni con ovini, caprini, equini, allevamenti avicoli e relativo numero di capi, per provincia

PROVINCE	OVINI		CAPRINI		EQUINI		ALLEVAMENTI AVICOLI	
	numero	%	numero	%	numero	%	numero	%
AZIENDE								
Verona	89	16,82	88	6,35	196	11,11	2.313	4,57
Vicenza	127	24,01	273	19,71	326	18,48	7.870	15,56
Belluno	177	33,46	130	9,39	128	7,26	2.831	5,60
Treviso	66	12,48	228	16,46	356	20,18	12.296	24,32
Venezia	22	4,16	254	18,34	207	11,73	9.523	18,83
Padova	38	7,18	362	26,14	461	26,13	12.664	25,04
Rovigo	10	1,89	50	3,61	90	5,10	3.068	6,07
VENETO	529	100,00	1.385	100,00	1.764	100,00	50.565	100,00
CAPI								
Verona	2.192	18,90	506	8,26	663	12,16	7.872.616	44,26
Vicenza	2.841	24,50	1.502	24,53	1.072	19,67	3.956.757	22,25
Belluno	2.151	18,55	881	14,39	385	7,06	66.746	0,38
Treviso	1.397	12,05	903	14,75	1.130	20,73	2.378.002	13,37
Venezia	238	2,05	963	15,73	722	13,25	952.625	5,36
Padova	1.486	12,81	1.145	18,70	1.196	21,94	2.085.927	11,73
Rovigo	1.293	11,15	224	3,66	283	5,19	473.123	2,66
VENETO	11.598	100,00	6.124	100,00	5.451	100,00	17.785.796	100,00

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Da queste analisi, sia pur espone in modo sintetico, è possibile ipotizzare che la zootecnia nelle aziende venete condotte da ultracinquantacinquenni è stata interessata da un processo di trasformazione maggiore di quello regionale, incentrato su una più spinta specializzazione produttiva riconducibile ad una riduzione dei tipi di allevamento in azienda e ad una maggiore concentrazione dei capi allevati in un minor numero di aziende.

La zootecnia è risultata essere maggiormente diffusa a Treviso (25%), Padova (24%), Venezia (17%) e Vicenza (16%), mentre a Verona, Belluno e Rovigo gli allevamenti in genere sono risultati poco diffusi, con solo circa 6 su 100 aziende interessate.

Gli allevamenti avicoli presentano punte sensibilmente superiori al valore medio regionale a Rovigo (94%) e Venezia (97%); al contrario, la presenza di tali allevamenti risulta più contenuta a Verona (63%), dove, per contro, risultano maggiormente diffusi gli allevamenti bovini (38%, contro il 22% a livello regionale). Per quest'ultimi presentano incidenze superiori a quella regionale le province di Treviso (29%) e Vicenza (27%), mentre a Rovigo tali allevamenti sono diffusi in solo 8 su 100 aziende. Dell'intero patrimonio regionale bovino, il 24,3% è stato censito nella provincia di Verona, il 20,4% a Vicenza e appena il 2,4% a Belluno.

Gli allevamenti di suini presentano le punte più alte nelle province di Rovigo (19%) e Venezia (16%). Poco diffuso l'allevamento degli equini; le punte più elevate sono da attribuire a Verona (5%) e Belluno (4%). Gli ovini risultano interessare

soprattutto Belluno (6%) e Verona (3%). Le altre province venete risultano scarsamente interessate da tali allevamenti.

Relativamente al numero medio dei capi allevati si registra che:

- per i bovini, nelle aziende venete condotte dagli over 55, il numero medio di capi allevati è a livello regionale di 23 capi, mentre nella sola provincia di Rovigo il numero medio supera quello regionale di 51 capi, seguita da Verona (+28 capi). Al contrario, la consistenza media è marcatamente inferiore di 10 capi a quella regionale a Belluno;
- per i bufalini il numero medio dei capi nelle aziende venete è di 31 capi, ma cresce a 101 nella sola provincia di Padova;
- per i suini la consistenza media nell'intera regione veneta è di 35 capi, ma sale a 118 capi a Belluno e addirittura a 236 capi a Verona, contro la situazione di Venezia dove il numero medio di capi è più basso di 25 capi;
- per gli ovini, la consistenza media a livello regionale è di 22 capi, ma risulta più alta di 107 capi nelle aziende di Rovigo (da 22 a 129 capi) e di 17 capi in quelle di Padova (da 22 a 39 capi);
- per i caprini, il numero medio di capi nell'intera regione è di 4 capi; tale valore rimane costante nelle province di Treviso, Venezia e Rovigo, mentre nelle aziende di Verona e Vicenza aumenta di 2 capi e a Belluno di 3 capi;
- per gli equini non si registra alcun aumento della consistenza media, che rimane a 3 capi sia per il Veneto che per tutte le sue province;
- per gli allevamenti avicoli, infine, rispetto al valore regionale la consistenza media risulta maggiore di 3.052 capi nella provincia di Verona (da 352 a 3.404 capi) e di 151 capi a Vicenza (503 capi), mentre il valore più basso spetta a Belluno che con 24 capi, si attribuisce una differenza di numero medio di 328 capi.

3.6 Altre notizie strutturali ed economiche

L'acquisto di mezzi tecnici

Più del 91% delle aziende venete condotte da “over 55 anni” acquista mezzi tecnici, con una prevalenza a Rovigo (96,5% del proprio universo aziendale). Con riferimento alla tipologia di beni acquistati, la quasi totalità di aziende (111.976 unità) si orienta verso i beni strumentali.

I beni durevoli, invece, sono acquistati complessivamente da 46.876 aziende (38 su 100 “over 55” e 41 su 100 aziende acquirenti).

Per tali mezzi, a Rovigo sono 49 su 100 i conduttori “over 55” acquirenti (circa 7 unità in più rispetto alla media regionale), controbilanciati dalla situazione di Padova (34 su 100 acquirenti).

Tavola 33 - Conduuttori di 55 anni che acquistano mezzi tecnici

PROVINCE	TOTALE AZIENDE	VALORI ASSOLUTI			PERCENTUALI		
		Aziende che acquistano	beni strumentali	beni durevoli	Aziende che acquistano	beni strumentali	beni durevoli
Verona	15.034	13.632	13.611	6.195	90,7	99,8	45,4
Vicenza	22.218	19.638	19.619	8.558	88,4	99,9	43,6
Belluno	5.206	4.440	4.429	2.125	85,3	99,8	47,9
Treviso	29.087	25.715	25.683	10.725	88,4	99,9	41,7
Venezia	16.607	15.967	15.949	7.246	96,1	99,9	45,4
Padova	27.944	26.203	26.190	8.859	93,8	100,0	33,8
Rovigo	6.736	6.498	6.495	3.168	96,5	100,0	48,8
VENETO	122.832	112.093	111.976	46.876	91,3	99,9	41,8

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

La multifunzionalità delle aziende agricole e le produzioni di qualità

La riscoperta del tema della ruralità come categoria più ampia dell'agricoltura moderna che tende a diversificarsi ed ampliare le sue potenzialità per rendersi rispondente alle diverse esigenze conferma la posizione prioritaria mantenuta dall'impresa agricola nella dimensione della ruralità. È evidente che la funzione produttiva costituisce e continuerà a costituire la base economica delle zone rurali e la ragione d'essere di ciascun agricoltore. L'attività agricola va però anche integrata con altri servizi che permettano di reinterpretare e rivalutare il ruolo che l'agricoltore ha, del resto, sempre svolto nel suo contesto socio-culturale.

Una politica integrata e multisettoriale deve essere sostenuta dalla creazione di attività alternative e complementari, alcune legate all'agricoltura, come la valorizzazione di prodotti di qualità legati alla terra e alla tradizione, allo sviluppo della silvicoltura e della pesca, altre che si inquadrano al di fuori del settore agricolo costituendo un'attrazione per la popolazione e offrendo nuove possibilità di impiego. Il turismo, l'artigianato, le attività per la salvaguardia delle risorse ambientali ed architettoniche, la prestazione di servizi alla società sono risorse importanti per il mantenimento della vitalità delle comunità rurali.

In tale contesto, secondo i risultati censuari, il numero di aziende agricole venete condotte dagli ultracinquantacinquenni che svolgono anche una o più attività non agricole (ma connesse con l'agricoltura) con l'utilizzo di risorse dell'azienda (superficie, fabbricati, macchinari, ecc.) e/o dei suoi prodotti¹⁰, risulta complessivamente contenuto. Infatti, tra le attività svolte dall'azienda soltanto la lavorazione dei

¹⁰ In merito alle altre attività connesse con l'agricoltura, considerate dal 5° Censimento agricolo del 2000, secondo le definizioni adottate dall'Istat per:

- attività ricreative, si intendono tutte le attività relative alle visite dell'azienda destinate ai turisti o ad altri gruppi di visitatori, allo sport, ecc. In tale voce non è compreso l'agriturismo, trattato a parte con un apposito e specifico punto;
- artigianato, si intendono le attività artigianali esercitate dal conduttore, dai membri della sua famiglia o da manodopera non familiare, a condizione che essi siano addetti anche ai lavori agricoli;
- lavorazione dei prodotti agricoli, si intende qualsiasi trasformazione di un prodotto agricolo di base in un prodotto secondario lavorato (ad esempio, la lavorazione della carne, la caseificazione e la vinificazione);
- lavorazione del legno, si intende la segazione e lavorazione di legname grezzo per il mercato (ad esempio, segatura di legno, ecc.);
- produzione di energia rinnovabile, si intende quella produzione per il mercato realizzata attraverso mulini a vento o biogas destinati alla produzione di energia elettrica, vendita di prodotti agricoli ad impianti di produzione di energia (ad esempio, paglia o legno). Non è compresa l'energia rinnovabile prodotta soltanto ad uso esclusivo dell'azienda;
- altre attività, si intendono tutte le altre attività lavorative (non considerate nei punti precedenti) effettuate su contratto all'interno o all'esterno dell'azienda, generalmente utilizzando l'attrezzatura aziendale, quali sgombero della neve, manutenzione del paesaggio, trasporti, attività ambientali, ecc.

prodotti agricoli risulta essere quella maggiormente praticata interessando 14.740 aziende, di cui 3.652 ubicate nella sola provincia di Rovigo. In pratica su 100 aziende dell'intera regione così interessate 61 sono condotte da "over 55 anni", e di esse 25 a Rovigo e 20 a Padova.

Seconde per grado di diffusione, ma in misura più contenuta, le altre attività con 83 aziende "over 55 interessate", di cui il 26,5% nella sola provincia di Verona.

Le attività ricreative interessano appena 71 aziende (in tutta la regione le aziende interessate a tale attività sono 290). Vicenza è la provincia in cui è concentrato il maggior numero di aziende così interessate (23,9% contro le 4,2% di Rovigo).

Tavola 34 - Aziende con altre attività connesse con l'agricoltura per provincia

PROVINCE	ALTRE ATTIVITA'					
	Attività ricreative	Artigianato	Lavorazione			Altre attività
			Prodotti agricoli	Legno	Produzione di energia rinnovabile	
CONDUTTORI DI 55 ANNI E OLTRE						
Verona	15	5	923	2	-	22
Vicenza	17	5	2.527	10	1	8
Belluno	4	2	282	10	-	4
Treviso	12	9	2.736	6	1	15
Venezia	8	4	1.693	-	-	16
Padova	12	3	2.927	15	16	15
Rovigo	3	2	3.652	4	-	3
VENETO	71	30	14.740	47	18	83
TOTALE CONDUTTORI						
Verona	54	10	2.179	5	1	70
Vicenza	72	14	4.254	17	2	36
Belluno	28	5	521	21	-	12
Treviso	49	14	4.665	12	1	57
Venezia	28	9	2.513	2	-	45
Padova	44	11	4.454	23	27	54
Rovigo	15	8	5.548	6	-	7
VENETO	290	71	24.134	86	31	281

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

La lavorazione del legno interessa appena 47 aziende dislocate per lo più nella provincia di Padova (31,9% delle aziende interessate a tale attività). Sempre nella provincia di Padova è concentrato il maggior numero di aziende interessate alla produzione di energia rinnovabile (88,9% delle aziende venete interessate).

Infine, le aziende che svolgono attività di artigianato sono complessivamente nell'intera regione 71 e al loro interno quelle condotte dagli ultracinquantacinquenni rappresentano il 42,3%, con la maggiore concentrazione nella provincia di Treviso (9 aziende che praticano tale attività).

L'agriturismo e le abitazioni situate in azienda

Pur essendo considerata una attività connessa con l'agricoltura, il censimento ha considerato a parte l'agriturismo, inteso come l'insieme di attività di ricezione e ospitalità con utilizzazione del fondo e dei fabbricati rurali, in rapporto di connessione e complementarità alle attività di coltivazione dei terreni, compresa la silvicoltura e l'allevamento del bestiame, che devono, comunque, rimanere principali.

Ciò premesso, l'agriturismo risulta praticato da 305 aziende condotte dagli ultracinquantacinquenni, di cui oltre 1/3 solo nella classe di età tra i 55-59 anni. Per la rimanente quota parte delle aziende, appare opportuno segnalare una significativa presenza di 69 aziende nella classe dei conduttori di età compresa tra i 60 e i 64 anni e di altre 66 nella classe 65-69 anni, seguite dalle 12 aziende nella classe di età 70 – 74 anni. È appena da segnalare il limitato numero di aziende nelle classi di età più avanzate (rispettivamente 7 aziende nella classe dei conduttori “80-84 anni” e 3 aziende nella classe degli “over 85”) ad evidenziare come tale attività sia generalmente più legata a conduttori giovani.

L'agriturismo viene praticato in larga prevalenza da conduttori maschi (249 aziende “maschili” contro le rimanenti 56 “femminili”).

All'interno dell'universo aziendale degli “over 55” che si dedicano alle attività agrituristiche, la classe di età in cui ricade il maggior numero di aziende così considerate è quella tra 55-59 anni (34 su 100 operatori agrituristiche, quale risultato medio di 35 su 100 per i maschi e 32 su 100 per le femmine). Man mano che si passa nelle classi di età successive il numero delle aziende agrituristiche diminuisce raggiungendo incidenze sempre più basse.

La stragrande maggioranza delle aziende “over 55” dispone di abitazioni all'interno del perimetro aziendale (occupate e non). Al riguardo, i risultati censuari evidenziano:

- il conduttore ed i suoi familiari vivono in azienda in 78 su 100 casi;
- in minima parte (7 su 100 aziende) le abitazioni risultano occupate da parenti del conduttore, ed appena poco più di 1 su 100 da “altre persone” diverse dall'altra manodopera aziendale. In quest'ultimo caso, è ipotizzabile che una parte delle abitazioni sia concessa sotto forma di affitto;
- il numero delle abitazioni occupate è pari a 112.642 unità (poco più di 1 abitazione per azienda). Molto più contenuto, invece, quello delle unità abitative non occupate (14.263, pari mediamente a 3-4 abitazioni per azienda interessata);
- l'occupazione da parte del conduttore e suoi familiari risulta pressoché stabile fino ad una certa età per decrescere rapidamente al crescere dell'età del conduttore. La dinamica per classe di età, infatti, evidenzia che il numero dei conduttori che vivono stabilmente in azienda si mantiene tra le 17-20 su 100 unità fino a 74 anni; dopo tale età, i conduttori così considerati decresce bruscamente fino ad arrivare ad appena 4 su 100 soggetti tra gli “over 85 anni”.

Tavola 35 - Conduttori con 55 anni e oltre con abitazioni situate in azienda e di aziende agrituristiche, per classe di età del conduttore

CONDUTTORI - CLASSI DI ETÀ	AZIENDE CON ABITAZIONI SITUATE IN AZIENDA						AZIENDE AGRI-TURISTICHE
	Occupate da			Numero di abitazioni			
	conduttore e suoi familiari	parenti del conduttore	altra manodo- pera aziendale	altre persone	occupate	non occupate	
55 - 59	16.101	1.148	58	364	18.688	2.962	105
60 - 64	19.097	1.536	65	380	22.383	3.168	69
65 - 69	19.113	1.588	52	325	22.585	2.773	66
70 - 74	18.177	1.628	49	293	21.662	2.377	37
75 - 79	13.597	1.264	43	213	16.273	1.707	18
80 - 84	5.100	479	9	76	6.160	647	7
85 e oltre	4.108	358	14	92	4.891	629	3
TOTALE	95.293	8.001	290	1.743	112.642	14.263	305

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

L'agricoltura biologica e le produzioni di qualità

Meno di 1 su 100 aziende venete condotte da ultracinquantacinquenni pratica l'agricoltura biologica per le produzioni vegetali e per le produzioni zootecniche. Complessivamente sono 465 e di esse il 23,0% è concentrato nella provincia di Treviso. Sempre Treviso si attribuisce 92 aziende con agricoltura biologica per produzioni vegetali (25,6% dell'area veneta interessate a tale produzione e 0,3% del suo universo aziendale).

Le aziende "biologiche per produzioni zootecniche" sono complessivamente 146 e rappresentano appena lo 0,3% dell'universo zootecnico. La provincia maggiormente interessata a tale produzione è Belluno con 30 aziende (0,9% delle aziende zootecniche e 0,6% delle aziende agricole bellunesi).

Tavola 36 - Aziende che praticano l'agricoltura biologica per provincia e regione

PROVINCE	PRODUZIONI					
	Aziende			%		
	Totale	Vegetali	Zootecniche	Totale	Vegetali	Zootecniche
Verona	106	83	26	22,8	23,1	17,8
Vicenza	38	29	10	8,2	8,1	6,8
Belluno	66	48	30	14,2	13,4	20,5
Treviso	107	92	29	23,0	25,6	19,9
Venezia	63	34	34	13,5	9,5	23,3
Padova	65	55	15	14,0	15,3	10,3
Rovigo	20	18	2	4,3	5,0	1,4
VENETO	465	359	146	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Scarsa è la pratica dell'agricoltura biologica nella provincia di Rovigo; soltanto 20 aziende di cui 18 aziende rivolte alle produzioni vegetali (4,3% del corrispondente universo regionale) e 2 a quelle zootecniche (5,0% dell'equivalente universo regionale).

Nelle aziende "over 55" la pratica biologica, maggiormente rivolta alle produzioni vegetali, interessa una superficie complessiva di 3.646 ettari (1,8% della SAU complessiva), a fronte di appena 958 ettari delle produzioni zootecniche. Per i predetti due tipi di produzioni, il conduttore ultrasessantacinquenne risulta sottoporre

in misura diversa la propria superficie in funzione dell'età raggiunta. Infatti, per le produzioni vegetali su 100 ettari di superficie sottoposta alla pratica biologica 34 appartengono ad aziende condotte da soggetti di età "55-59"; al contrario, su 100 ettari per le produzioni zootecniche 33 sono sottoposti da conduttori di età compresa tra 65 e 69 anni.

Con riferimento ai diversi tipi di produzioni di qualità, i conduttori "over 55" risultano prevalentemente interessati a valorizzare le proprie produzioni sottoponendo tutta o parte delle proprie superfici ad un insieme di standard minimi di qualità (il disciplinare). Sotto tale voce, infatti, sono stati registrati 40.607 ettari (76,2% della SAU totale sottoposta a produzioni di qualità vegetali). Di 100 ettari di tale superficie (in assoluto, 11.360 ettari) 28 appartengono ad aziende con conduttori tra 60 e 64 anni.

Da evidenziare, infine, 11.838 ettari di superficie sottoposta a produzione integrata (22 su 100 ettari complessivamente sottoposta a produzioni di qualità vegetali). Nel dettaglio, tale pratica risulta interessare maggiormente i conduttori tra 55 e 74 anni.

Tavola 37 - SAU di aziende di conduttori con 55 anni e oltre con agricoltura biologica e con produzioni di qualità, per classe di età del conduttore

CONDUTTORI - CLASSI DI ETÀ	AGRICOLTURA BIOLOGICA		PRODUZIONI DI QUALITÀ					
	produzioni vegetali	produzioni zootecniche	Totale	Vegetali			Zootecniche	
				biologica	integrata	sottoposta a disciplinare	biologica	sottoposta a disciplinare
55 - 59	1.249,76	177,37	13.290,16	1.249,76	3.407,47	8.961,48	177,37	1.713,24
60 - 64	594,38	186,95	14.169,60	594,38	3.143,87	11.359,66	186,95	874,90
65 - 69	977,25	320,74	10.515,49	977,25	2.113,09	7.617,23	320,74	324,31
70 - 74	322,91	183,24	7.592,01	322,91	1.541,93	6.367,40	183,24	307,73
75 - 79	327,42	72,87	5.021,66	327,42	999,03	4.036,44	72,87	487,84
80 - 84	49,25	12,46	1.446,00	49,25	207,95	1.270,44	12,46	81,87
85 e oltre	125,44	4,79	1.268,06	125,44	424,67	994,57	4,79	3,88
TOTALE	3.646,41	958,42	53.302,98	3.646,41	11.838,01	40.607,22	958,42	3.793,77

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Riguardo alle produzioni zootecniche, merita di essere evidenziata la superficie per le produzioni di qualità sottoposte a disciplinare (complessivamente 3.794 ettari), concentrata per il 45,2% sempre nella classe di età 55-59 anni contro appena lo 0,1% riscontrato per i conduttori "over 85 anni".

Il ricorso al credito agrario

In linea con il processo di adeguamento al mercato, i conduttori "over 55" che ricorrono al credito agrario sono complessivamente 3.249 (poco più di 3 conduttori su 100 "over 55" censiti). Tuttavia tale valore sale a 4 su 100 nella classe di età compresa tra 55 e 59 anni, mentre tende a scendere man mano che si considerano le classi successive; infatti nella classe 70-74 anni sono circa 2 su 100 i conduttori interessati, mentre nella classe "over 85" raggiunge appena 1 unità su 100.

Largamente diffuso il miglioramento agevolato che interessa il 35,5%, registrando valori abbastanza elevati rispetto alla media della categoria in questione nella classe 60-64 anni (38,5%) e 65-69 anni (36,1%). Al contrario, i valori più bassi si registrano nella classe degli over 85 (16,2%).

Il miglioramento non agevolato è praticato dall'8,4% delle aziende con incidenze che raggiungono il 13,5% nella classe degli ultraottantacinquenni. Al contrario, tale valore è appena del 5,7% nella classe dei conduttori di età compresa tra 70 e 74 anni.

L'esercizio agevolato interessa 48 su 100 conduttori, registrando valori superiori alla media dei conduttori ultracinquantacinquenni nella classe degli "over 85" (54,1%) e nella classe "70-74 anni" (51,5%). Al contrario, nella classe "80-84 anni" tale valore scende al 43,3%. Poco diffuso. Invece, l'esercizio non agevolato, interessando appena il 32,4% di aziende nella classe degli ultraottantacinquenni e il 33,3% nella classe "80-84 anni", mentre i valori più bassi si registrano nelle prime classi degli "over 55" con valori che oscillano tra il 13,7% (60-64 anni) e il 17,2% (55-59 anni).

Analizzando il credito agrario secondo il sesso del conduttore over 55 è possibile osservare come il miglioramento agevolato interessa più gli uomini che le donne (36,3% gli uomini contro il 28,9% per le donne). Al contrario il miglioramento non agevolato interessa più le donne dei colleghi maschi (10,3% le donne contro l'8,2% per gli uomini). Sempre le donne sono maggiormente interessate all'esercizio agevolato (49,5% le donne contro il 47,8% degli uomini) e all'esercizio non agevolato (19,5% le donne contro il 15,6% dei coetanei colleghi maschi).

La vendita e la commercializzazione dei prodotti aziendali¹¹

Le aziende "over 55 anni" con vendita sono nel complesso 113.577 (92,5%); la classe di età maggiormente interessata è quella dei conduttori di età tra 70 – 74 anni,

¹¹ Sono da considerarsi **vendite** tutte le transazioni già definite nell'annata agraria 1999-2000 con la consegna della merce e per le quali è stato effettuato il relativo pagamento. Qualora il pagamento non si sia ancora concluso, riportare solamente il valore della merce effettivamente consegnata, indipendentemente dalle modalità e dall'entità di pagamento occorso. La vendita riguarda anche i prodotti che sono stati ottenuti in precedenti annate agrarie rispetto a quella di rilevazione (es. olio, vino, ecc.), mentre è essenziale che la loro vendita sia avvenuta nell'annata agraria di riferimento del censimento.

Se l'azienda ha venduto (in parte o tutti) i propri prodotti, indicare la classe di valore dei prodotti venduti.

Per **valore dei prodotti** venduti si intende l'ammontare dei ricavi per vendite effettuate nell'annata agraria compreso il valore stimato dei conferimenti effettuati a cooperative o ad associazioni di produttori. In caso di corrispettivo in natura, il valore va determinato al costo dei fattori di produzione, oneri fiscali inclusi o, se ignoti, al valore di mercato, al netto di IVA. In tutti i casi sono da escludere i contributi comunque concessi alle aziende da organizzazioni comunitarie o nazionali. Per quanto attiene la **commercializzazione**, premesso che i prodotti commercializzati possono anche derivare dall'annata agraria precedente, la vendita doveva essere effettuata nell'annata di riferimento del censimento 1999-2000.

- **Vendita diretta al consumatore:** forme di vendita diretta dei prodotti aziendali tal quali o comunque trasformati sono disciplinate dalla legge n.59 del 9 febbraio 1963, in G.U. del 16 febbraio 1963 n. 44 e successive modificazioni.

- **Vendita con vincoli contrattuali a imprese:** contratti di coltivazione e vendita che hanno, come riferimento generale, gli articoli 1321 e seguenti del codice civile, e l'articolo 1472 per i contratti di coltivazione e vendita (vendita di cose future). I contratti di integrazione agroindustriale sono stati, per ultimo, disciplinati dalla legge n.88 del 16 marzo 1988, in G.U. del 23 marzo 1988 n. 69. Nella stessa voce potevano essere fatti rientrare le contrattazioni eseguite presso le borse merci ed i contratti di conto deposito tra agricoltori e consorzi agrari.

- **Vendita senza vincoli contrattuali:** vendite effettuate "sul campo" a mediatori sulla base di un rapporto fiduciario e consolidato nel tempo. Si devono includere in questa voce anche le vendite ad altre aziende agricole. Con tale termine si intende la vendita di prodotti ad altre aziende agricole, ceduti come fattori produttivi (per esempio cereali per l'alimentazione animale o capi da ristallo).

- **Vendita tramite associazioni di produttori:** forma di vendita per il tramite delle associazioni di produttori prevista nel regolamento n.1360/78 CEE e nella legge n.674 del 20 ottobre 1978, in G.U. del 7 novembre 1978 n. 311. L'associazione può vendere il prodotto a nome e per conto proprio (si parla in questo caso di vendita diretta) quando il produttore conferisce il proprio prodotto all'associazione. In questo caso l'associazione, di fatto, si comporta come una cooperativa con vincolo di conferimento. Pertanto, in tale voce, è stato compreso anche il conferimento vero e proprio alle cooperative. L'associazione può, in alternativa, vendere il prodotto a nome e per conto del socio o a nome dell'associazione e per conto del socio (mandato con o senza rappresentanza, articoli 1704 e 1705 del codice civile). Vengono inserite in questa voce anche le vendite tramite conferimento ad organismi associativi. Il conferimento avviene tra una cooperativa ed un socio (compresi i consorzi agrari) dove la cooperativa vende a nome e per conto proprio. La disposizione è contenuta negli statuti delle cooperative. Sono state comprese le esportazioni.

al contrario la classe che detiene la percentuale più bassa è quella degli ultraottantacinquenni (91,8%). Esaminando il fenomeno in relazione al sesso dei conduttori ultracinquantacinquenni è interessante notare come le conduttrici “over 55 anni” che vendono sono 91,6% contro il 92,8% dei coetanei maschi.

Tavola 38 - Conduttori di 55 anni e oltre secondo il tipo di credito agrario, per classe di età del conduttore

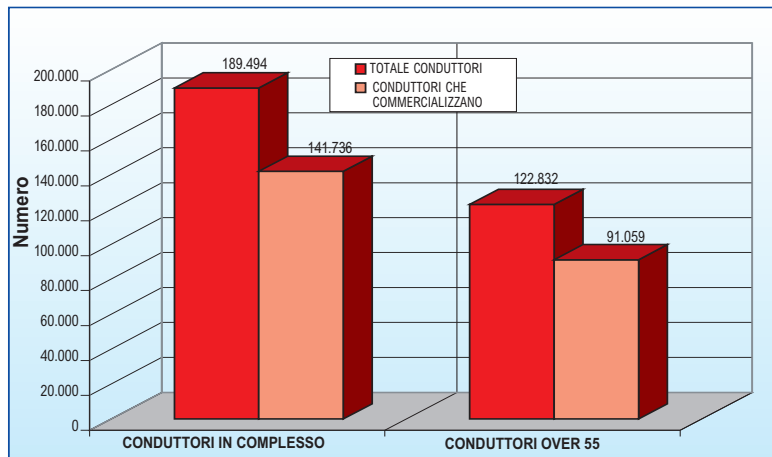
CONDUTTORI - CLASSI DI ETÀ	TOTALE CONDUTTORI	CREDITO AGRARIO						PERCENTUALI				
		Totale	Miglioramento		Esercizio		su Totale conduttori	Totale	Miglioramento		Esercizio	
			agevolato	non agevolato	agevolato	non agevolato			agevolato su totale con credito	non agevolato	agevolato	non agevolato
MASCHI												
55 - 59	16.891	783	289	64	361	133	4,6	100,0	36,9	8,2	46,1	17,0
60 - 64	19.663	842	325	68	402	108	4,3	100,0	38,6	8,1	47,7	12,8
65 - 69	18.739	596	215	55	290	90	3,2	100,0	36,1	9,2	48,7	15,1
70 - 74	16.871	407	138	22	211	61	2,4	100,0	33,9	5,4	51,8	15,0
75 - 79	11.839	176	63	16	79	32	1,5	100,0	35,8	9,1	44,9	18,2
80 - 84	4.317	47	11	7	18	17	1,1	100,0	23,4	14,9	38,3	36,2
85 e oltre	3.477	28	5	4	14	9	0,8	100,0	17,9	14,3	50,0	32,1
TOTALE	91.797	2.879	1.046	236	1.375	450	3,1	100,0	36,3	8,2	47,8	15,6
FEMMINE												
55 - 59	4.794	110	25	12	59	21	2,3	100,0	22,7	10,9	53,6	19,1
60 - 64	5.455	81	30	6	36	18	1,5	100,0	37,0	7,4	44,4	22,2
65 - 69	5.580	72	26	11	30	8	1,3	100,0	36,1	15,3	41,7	11,1
70 - 74	5.943	47	13	4	23	11	0,8	100,0	27,7	8,5	48,9	23,4
75 - 79	5.188	38	10	3	21	8	0,7	100,0	26,3	7,9	55,3	21,1
80 - 84	2.114	13	2	1	8	3	0,6	100,0	15,4	7,7	61,5	23,1
85 e oltre	1.956	9	1	1	6	3	0,5	100,0	11,1	11,1	66,7	33,3
TOTALE	31.030	370	107	38	183	72	1,2	100,0	28,9	10,3	49,5	19,5
TOTALE CONDUTTORI												
55 - 59	21.685	893	314	76	420	154	4,1	100,0	35,2	8,5	47,0	17,2
60 - 64	25.118	923	355	74	438	126	3,7	100,0	38,5	8,0	47,5	13,7
65 - 69	24.319	668	241	66	320	98	2,7	100,0	36,1	9,9	47,9	14,7
70 - 74	22.814	454	151	26	234	72	2,0	100,0	33,3	5,7	51,5	15,9
75 - 79	17.027	214	73	19	100	40	1,3	100,0	34,1	8,9	46,7	18,7
80 - 84	6.431	60	13	8	26	20	0,9	100,0	21,7	13,3	43,3	33,3
85 e oltre	5.433	37	6	5	20	12	0,7	100,0	16,2	13,5	54,1	32,4
TOTALE	122.827	3.249	1.153	274	1.558	522	2,6	100,0	35,5	8,4	48,0	16,1

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Nelle aziende condotte dalle “over 55”, la classe di età che è maggiormente interessata alla vendita è quella tra 55-59 anni (92,6%) al contrario per i coetanei maschi le aziende con vendita sono maggiormente concentrate nelle classi di età 70-74 anni (93,5%).

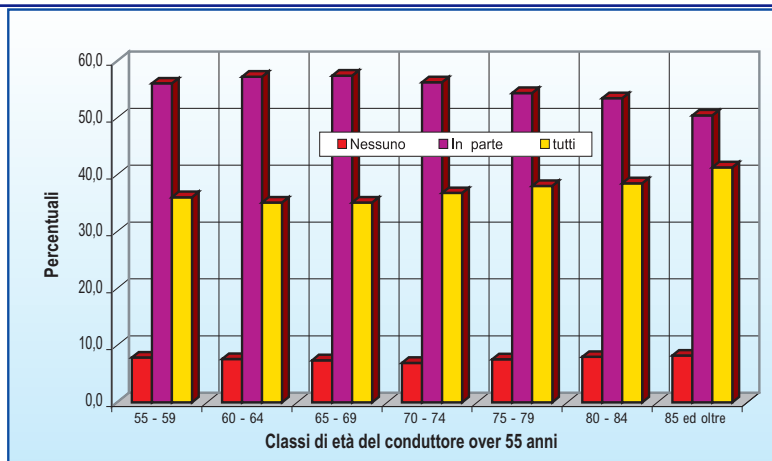
I conduttori “over 55” che vendono in parte i loro prodotti sono stati il 56,0% del complesso dei venditori parziali; tale valore sale al 57,2% se si considerano i conduttori “over 65” ed in questo caso i valori più alti sono per il sesso maschile (57,9% per i maschi contro il 50,4% per le donne). Più in dettaglio, per i conduttori maschi il valore oscilla tra il 59,3% dei conduttori di età compresa tra 65 e 69 anni e il 53,4% degli “over 85”, mentre per le donne il valore oscilla tra il 52,4% delle conduttrici tra 55 e 59 anni e il 45,3% delle “over 55 anni”.

Grafico 14 - Conduuttori in complesso e over 55 anni che commercializzano i propri prodotti aziendali



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Grafico 15 - Incidenza % delle aziende condotte da ultracinquantenni secondo la vendita e classe di età del conduttore over 55 anni



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Molto più contenuto, invece, il numero dei conduuttori che vendono tutti i loro prodotti (44.803 persone, pari al 36,5% del totale); tale valore sale a 41,3% per le conduttrici e scende a 34,9% per i conduuttori maschi. Nel complesso la classe di età maggiormente interessata è quella degli “over 85” (41,3%), mentre quella meno interessata è la classe “60 – 64 anni”. Il 7,6% dei conduuttori “over 55” non ha venduto nel 2000 alcun prodotto aziendale, in quanto esclusivamente autoconsumatori. Al fine di individuare eventuali differenti stili comportamentali all’interno di questa categoria, si è ritenuto utile dettagliare le classi di età. In tal modo, è stato possibile che le aliquote degli autoconsumatori più o meno identiche in quasi tutte le

classi considerate (7-8 su 100). Tali valori si presentano superiori di 1 unità per le conduttrici "over 65" (9 su 100 contro i 7 su 100 coetanei maschi).

Secondo le singole classi di valore delle vendite si evince che:

- le aziende che vendono meno di 4 milioni sono appena lo 0,7%, con valori che raggiungono lo 0,9% nelle classi dei conduttori tra 80 – 84 anni. Le aziende condotte dalle donne sono pari allo 0,8%, con i valori più alti nella classe delle ultraottantenni (1,1%); al contrario le aziende condotte dai maschi rappresentano appena lo 0,6%, che sale a 0,8% nella classe di età compresa tra 80 e 84 anni;
- 51 su 100 conduttori "over 55" vendono tra i 4 e 10 milioni di lire; tale valore sale a 55,2% nella classe degli "over 85". Al contrario, la percentuale più bassa è quella dei conduttori appartenenti alla classe "55 – 59 anni". Nella categoria femminile sono il 54% a vendere tra 4 e 10 milioni; tale valore sale a 56% nella classe di età compresa tra 75 e 79 anni. Al contrario, tale valore scende a 52% nella classe di età 55 – 59 anni., a fronte dei 49 su 100 colleghi maschi. Quest'ultimi, tra l'altro, presentano i valori più alti nella classe degli "over 85" (55%) e i valori più bassi nella classe 55 – 59 anni (46%);
- le aziende che vendono tra i 10 e i 25 milioni sono in complesso il 34%, che salgono a 35% nella classe di età tra 80–84 anni. Le conduttrici ultracinquantacinquenni che vendono per tale valore sono mediamente 35 su 100 contro i 34 su 100 degli uomini. Per esse l'incidenza più elevata si registra nella classe 65-69 anni (36,1%) e quella più bassa nella classe "over 85" (33,7%). Al contrario, per i coetanei maschi i valori percentuali più alti si registrano nella classe "80 – 84 anni" (35,2%) e quella più bassa nella classe "55 – 59 anni" (32,8%);
- 11 su 100 conduttori "over 55 anni" vendono tra 25 e 50 milioni di lire. Tale valore sale a 13% nella classe "55 – 59 anni", e scende a 9% nelle aziende degli "over 85". Le aziende condotte da donne rappresentano soltanto il 9,4%, con le incidenze più elevati nella classi di età comprese tra 55 e 59 anni e 60-64 anni (9,8%) e i valori più bassi in quella tra 75 e 79 anni (8,5%). Al contrario, nelle aziende degli over 55 "maschi" (12%), i valori più alti si registrano nella classe 60 – 64 anni (13,3%) e quella più bassa nella classe "over 85" (9,0%);
- estremamente irrisorio il numero degli "over 55 anni" che vendono per oltre 50 milioni (1 su 100), quale risultato di 3 su 100 nella classe "55 – 59 anni", 2 su 100 in quella "60 – 64 anni" e 1 su 100 nelle classi di età successive. Le aziende condotte dai coetanei maschi (5%) ne vedono 8 su 100 nella prima classe considerata (55-59 anni), 7 su 100 nella classe "60 – 64 anni", 5 su 100 nella classe immediatamente successiva, fino ad arrivare a 1 su 100 nelle classe degli ultraottantacinquenni.

Le aziende che vendono direttamente al consumatore sono complessivamente circa 10.595 (9% dei conduttori "over 55 anni" venditori), maggiormente dislocate a Treviso (24,1%) e Vicenza (21,9%). Le aziende "over 55" che vendono con vincoli contrattuali sono risultate complessivamente 17.158 (15%), dislocate percentualmente tra il 24,5% a Padova e il 2,9% a Belluno.

Al contrario, il maggior numero di aziende che vendono con vincoli ad imprese industriali (in complesso, 10.819 unità, pari a 10 su 100 “venditori”) si concentra a Padova (23,6% del totale). Sempre Padova risulta la provincia dove ricade il maggior numero di venditori con vincoli a imprese commerciali, con 7.773 unità corrispondenti a 25 su 100 conduttori così classificati. Le aziende con vendita senza vincoli contrattuali sono risultate complessivamente 58.986 (52 su 100 “over 55 anni”, e il 30,1% di esse è concentrato a Padova.

Infine, le aziende over 55 che vendono a organismi associativi, pari complessivamente a 32.015 unità (28 su 100) si concentrano prevalentemente a Treviso (27,0% del totale regionale).

Tavola 39 - Aziende con conduttori con 55 anni e oltre per tipo di commercializzazione e provincia

Provincia	Az. con vendita diretta al consum.	Az. con vendita imprese industriali	Az. con vendita imprese commerciali	Az. con vendita senza vinc. contratt.	Az. con vendita organismi assoc.	Az. con vendita con vincoli contrat.
VALORI ASSOLUTI						
Verona	1.476	1.528	1.262	7.151	5.315	2.476
Vicenza	2.319	2.093	1.488	7.762	4.726	3.261
Belluno	577	449	85	971	385	505
Treviso	2.554	1.602	1.451	12.791	8.642	2.860
Venezia	1.261	1.536	1.011	8.296	5.749	2.423
Padova	1.952	2.553	1.950	17.748	5.556	4.197
Rovigo	456	1.058	526	4.267	1.642	1.436
VENETO	10.595	10.819	7.773	58.986	32.015	17.158
PERCENTUALI						
Verona	13,9	14,1	16,2	12,1	16,6	14,4
Vicenza	21,9	19,3	19,1	13,2	14,8	19,0
Belluno	5,4	4,2	1,1	1,6	1,2	2,9
Treviso	24,1	14,8	18,7	21,7	27,0	16,7
Venezia	11,9	14,2	13,0	14,1	18,0	14,1
Padova	18,4	23,6	25,1	30,1	17,4	24,5
Rovigo	4,3	9,8	6,8	7,2	5,1	8,4
VENETO	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT – 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

Circa 76.816 aziende “over 55 anni” hanno orientato la commercializzazione dei propri prodotti aziendali verso indirizzi specializzati ed in particolare di tipo vegetale (94,7%). La tendenza verso la commercializzazione dei prodotti vegetali prevale anche tra le rimanenti 23.969 aziende “over 55” che hanno attivato produzioni economicamente miste (95 su 100 le aziende miste che vendono prodotti vegetali). Il canale di vendita più diffuso per entrambi gli orientamenti è la “vendita senza vincoli contrattuali” (65% di aziende specializzate che commercializzano prodotti delle coltivazioni e 66% di aziende miste che commercializzano tali prodotti). Poco diffusa per entrambi gli orientamenti tecnici la vendita a imprese industriali.

Ne consegue che la commercializzazione degli allevamenti interessa appena 6.445 aziende specializzate e 4.316 aziende miste, per questo tipo di prodotto il canale di vendita più diffuso è la vendita a imprese industriali e commerciali (68 su 100 per le aziende specializzate e 58 su 100 per le aziende miste che naturalmente commercializzano prodotti zootecnici).

Poco diffusa nelle aziende condotte dagli ultracinquantacinquenni la commercializzazione dei trasformati, interessando complessivamente 2.655 aziende specializzate e 1.532 aziende miste. Il canale di vendita maggiormente utilizzato è la vendita diretta (80% delle aziende specializzate e 84% delle aziende miste che commercializzano trasformati). Poco diffusi gli altri canali di vendita.

Le aziende specializzate che commercializzano forestali (legna e altri forestali) sono complessivamente 829, al contrario le aziende miste sono 292. Anche per questo tipo di prodotto sia le aziende specializzate che le miste ricorrono alla vendita diretta (70 su 100 aziende specializzate e 77 su 100 aziende miste).

Tavola 40 - Conduttori di 55 anni e oltre con aziende specializzate e miste che commercializzano

Orientamento tecnico economico generale	Aziende che commercializzano	Aziende che commercializzano prodotti delle coltivazioni	Aziende che commercializzano prodotti degli allevamenti	Aziende che commercializzano prodotti trasformati	Aziende che commercializzano prodotti forestali
AZIENDE SPECIALIZZATE	76.816	72.708	6.445	2.655	829
Cereali, legumi secchi e semi oleosi	47.302	47.141	1.299	606	223
Altri seminativi	5.614	5.587	282	136	40
Seminativi	52.916	52.728	1.581	742	263
Ortofloricoltura	818	815	27	18	6
Viticultura	10.979	10.193	374	1.243	107
Frutticoltura ed agrumicoltura	2.311	2.278	153	44	48
Olivicoltura	323	130	10	192	5
Coltivazioni permanenti diverse e/o combinate	1.687	1.611	114	185	49
Coltivazioni	15.300	14.212	651	1.664	209
Bovini - da latte	3.154	1.192	3.087	172	68
Bovini - da allevamento e carne	464	168	400	16	11
Bovini latte, allevamento e carne	102	59	93	3	3
Ovini, caprini ed altri erbivori	3.661	3.295	293	32	238
Erbivori	7.381	4.714	3.873	223	320
Granivori	401	239	313	8	31
AZIENDE MISTE	23.969	22.873	4.316	1.532	292
Policoltura	9.904	9.645	1.051	635	89
Poliallevamento ad orientamento erbivori	812	684	562	59	22
Poliallevamento ad orientamento granivori	128	90	83	5	11
Poliallevamento	10.844	10.419	1.696	699	122
Seminativi - Erbivori	1.734	1.536	901	64	36
Altre Coltivazioni - Allevamenti	1.487	1.273	668	134	45
Coltivazioni- Allevamenti	3.221	2.809	1.569	198	81
TOTALE	100.785	95.581	10.761	4.187	1.121

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 5° Censimento generale dell'Agricoltura 2000

L'informatizzazione aziendale

Le aziende che utilizzano attrezzature informatiche proprie (indipendentemente dal fatto che l'attrezzatura stessa sia situata in azienda o meno) sono 889 aziende (appena lo 0,7% delle aziende condotte da ultracinquantacinquenni).

Di esse il 59,7% utilizza, normalmente, le proprie attrezzature informatiche per i servizi amministrativi. Più contenuto il numero delle aziende che utilizzano attrezzature informatiche per la gestione automatica delle informazioni nelle produzioni vegetali e negli animali (57,8%), inducendo a ritenere che la maggior parte delle aziende con attrezzature informatiche utilizza quest'ultime sia per i servizi amministrativi che per la gestione delle attività produttive.